

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) - TRIENNIO 2023 – 2025

1. OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA: CHE COS'È E PERCHÉ VIENE ADOTTATO.

Il «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» è un documento che, a partire dalle previsioni della legge n. 190/2012, il Comune di Pordenone adotta annualmente, in un'ottica triennale, per definire la propria strategia interna di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa, individuando le misure organizzativo-funzionali più opportune.

Questo Piano riunisce in un unico atto:

- 1) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), la cui adozione è prevista dalla legge n. 190/2012
- 2) Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), la cui adozione è prevista dal decreto legislativo n. 33/2013.

Fino al 2017 questi atti costituivano documenti distinti, pur se facenti parte dello stesso disegno organico volto alla prevenzione della corruzione: il decreto legislativo n. 97/2016, modificando le disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 (nota come «legge anticorruzione») e al decreto legislativo n. 33/2013 (noto come «decreto trasparenza»), ha esplicitamente stabilito che tali atti dovessero anche formalmente integrarsi in uno, e che la materia della trasparenza, fondamentale misura anticorruzione, dovesse essere trattata in una specifica sezione del Piano di prevenzione della corruzione. Con deliberazione n. 72 del 23 marzo 2017 la Giunta comunale ha pertanto approvato un unico Piano, denominato «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pordenone», con riferimento al triennio 2017-2019, successivamente aggiornato, per i trienni successivi, a scorrimento, con deliberazione n. 56/2018, n. 45/2019, n. 33/2020, n. 125/2021, e, da ultimo, con deliberazione n. 104/2022, con riferimento al triennio 2022-2024, che costituisce l'ultimo documento cui si fa riferimento e che con il questo Piano si vuole integrare e aggiornare, con riferimento al triennio 2023-2025.

A partire da quest'anno, il Piano di prevenzione della corruzione entra a far parte del Piano integrato di attività e organizzazione (cosiddetto «PIAO»), costituendone specifica sezione.

Il legislatore infatti, con decreto legge n. 80/2021 «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia», seguito dal DPR n. 81/2022 «Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione» e dal DM n. 132/2022 «Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione», emanati sulla base di quanto disposto dall'articolo 6, comma 5 e 6, del predetto DL n. 80/2021, ha definito la necessaria adozione, da parte delle amministrazioni, del Piano integrato di attività e organizzazione, quale documento di programmazione unitario, da adottarsi annualmente.

In tale documento vengono messi a sistema, coordinati e integrati, i vari strumenti di programmazione strategica dell'ente, di cui la strategia di prevenzione della corruzione è parte, in vista della realizzazione di obiettivi di «valore pubblico», inteso, a detta della stessa ANAC, come *«miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale, delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholders, dei destinatari di una politica o di un servizio ... concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo»* (v. PNA 2022).

Punto di partenza per la strategia di prevenzione della corruzione è, in primo luogo, il Piano nazionale anticorruzione, elaborato dall'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito «ANAC»). La legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 2-bis, prevede, infatti, l'adozione, da parte dell'ANAC, di un Piano nazionale anticorruzione, con durata triennale e aggiornamenti annuali, quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, per l'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. Attualmente, si tiene conto di quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione approvato con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, nel quale l'ANAC dichiara espressamente di volere rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni già fornite, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo, già oggetto di appositi atti regolatori, nonché del Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022, e definitivamente, con delibera del 17 gennaio 2023, n. 7, a seguito del parere della Conferenza Unificata reso il 21 dicembre 2022 e di quello del Comitato interministeriale reso il 12 gennaio 2023.

Salvo gli aggiornamenti e le integrazioni necessarie, ad ogni modo, il presente Piano intende proseguire la politica di prevenzione già in atto nel Comune di Pordenone, rivelatasi finora conforme e pienamente adeguata allo scopo,

ponendosi in continuità con i Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza finora adottati.

Seppur evidente nel PIAO, di cui gran parte di questi documenti costituiscono sezione, si vuole tuttavia sottolineare che la strategia di cui al presente Piano anticorruzione, già si coordina e si completa, come sempre fatto, con le previsioni contenute in altri documenti di natura programmatica adottati dal Comune, tra cui il «Codice di comportamento aziendale e regolamento per l'attività extra-lavorativa dei dipendenti» (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 28 febbraio 2014), le Linee programmatiche e le azioni strategiche di mandato, il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Bilancio, il Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance, tutti documenti consultabili, se non nello stesso PIAO, sul sito istituzionale (www.comune.pordenone.it).

Quanto alla strategia già prevista nel Piano anticorruzione del comune di Pordenone 2022- 2024, è attestato che la stessa è stata correttamente applicata, come verificato, da ultimo, in occasione della redazione della Relazione conclusiva sull'attività anticorruzione svolta nell'annualità 2022, pubblicata sul sito istituzionale, che attesta l'applicazione del Piano e delle sue misure nel comune di Pordenone, e ne dà positivo riscontro.

(per consultare: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/anticorruzione>)

Il presente Piano anticorruzione, è redatto sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (per semplicità denominato «Responsabile anticorruzione»), con il contributo di tutta la struttura, e adottato dalla Giunta comunale.

Le modalità di adozione, lo schema e i contenuti del Piano si pongono in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo.

Con il presente, vengono recepiti, oltre alle prescrizioni formulate dall'ANAC, sia con il Piano Nazionale Anticorruzione sopracitato, che con le varie Linee guida emanate, gli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti, e le modifiche organizzative-gestionali che hanno interessato il Comune di Pordenone.

2. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NELLA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA.

La strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, all'interno del Comune di Pordenone, mira a essere "a tutto tondo", coinvolgendo l'intera struttura e i soggetti che, a vario titolo, vi entrano in contatto. Le figure maggiormente coinvolte sono:

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- Organi di indirizzo (Sindaco, Giunta, Consiglio comunale)
- Organismo indipendente di valutazione (OIV)
- Dirigenti
- Ufficio competente per i procedimenti disciplinari
- Dipendenti
- Collaboratori, concessionari e incaricati di pubblici servizi, privati preposti all'esercizio delle attività amministrative di cui all'articolo 1, comma 1-ter della legge 241/1990
- Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)
- Responsabile per la protezione dei dati personali (DPO- Data protection officer)
- Responsabile della gestione documentale
- Responsabile per la transizione digitale.

Oltre a quanto disposto in specifiche disposizioni di legge, in circolari ANAC, nei PNA, e nel presente Piano, si evidenzia in particolare il ruolo delle seguenti figure:

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): elabora la proposta di Piano e i suoi aggiornamenti; verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone eventuali modifiche; vigila sull'osservanza del Piano e delle sue disposizioni; riferisce all'organo di indirizzo e all'OIV sull'attività svolta, anche predisponendo le necessarie relazioni richieste e segnalando eventuali inosservanze; quale responsabile della trasparenza, controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando i casi di mancato rispetto; vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi; esercita il controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Pordenone, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012, è il Segretario generale, dott. Giampietro Cescon, come da decreto del Sindaco n. 26 del 30 maggio 2022, ove si conferma che la nomina a Segretario generale,

avvenuta con decreto sindacale n. 20 del 25/02/2022, con decorrenza dal 1° maggio 2022, comprende anche la nomina a Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pordenone.

Il Responsabile anticorruzione si avvale, nella sua attività, del supporto e della collaborazione di tutta la struttura e in particolar modo del personale individuato tra i vari settori a seconda delle competenze specifiche necessarie e dei compiti svolti.

- Organi di indirizzo (Sindaco, Giunta, Consiglio comunale): a seconda delle specifiche competenze, provvedono alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, definiscono gli obiettivi strategici e operativi/gestionali in materia, adottano il Piano e i relativi aggiornamenti, decidono le eventuali misure organizzative necessarie per darvi attuazione, ricevono le segnalazioni di eventuali disfunzioni riscontrate e le relazioni trasmesse dal Responsabile.
- Organismo indipendente di valutazione (OIV): vigila sul rispetto delle previsioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza, anche per il tramite delle relazioni periodiche richieste da ANAC e predisposte in collaborazione con il Responsabile anticorruzione; ha funzione di coordinamento tra il sistema di gestione della performance e di prevenzione della corruzione. Nel comune, l'incarico di OIV è stato assegnato allo studio dell'avv. Francesco Pantaleo, con nomina per il periodo da agosto 2021 a luglio 2024 (<https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale/oiv>)
- Dirigenti: partecipano attivamente alla gestione del rischio, anche tramite gli uffici di cui sono a capo: concorrono a definire i procedimenti a rischio, ne valutano il livello e le misure più opportune a farvi fronte, sono responsabili dei procedimenti, della pubblicazione dei dati e delle informazioni di competenza (vedi allegato T-Trasparenza), assicurano l'osservanza del presente Piano, del Codice di comportamento, ecc, riferiscono e collaborano con il Responsabile anticorruzione ogniqualvolta sia richiesto.
- Ufficio competente per i procedimenti disciplinari: provvede alla gestione dei procedimenti disciplinari, secondo le disposizioni normative e le previsioni del Codice di Comportamento; coincide con l'ufficio gestione del personale;
- Dipendenti: partecipano, sotto la direzione dei propri dirigenti, alla definizione dei procedimenti a rischio di corruzione e alla relativa valutazione, sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento, del Piano e delle misure in esso contenute, segnalano condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, segnalano ogni situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, collaborano pienamente con il Responsabile anticorruzione.
- Collaboratori, concessionari e incaricati di pubblici servizi, privati preposti all'esercizio delle attività amministrative di cui all'articolo 1, comma 1-ter della legge 241/1990: sono tenuti ad osservare le disposizioni di cui al presente Piano e al Codice di comportamento dei dipendenti, ove compatibili;
- Responsabile Anagrafe per la stazione appaltante (RASA): è il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante, tramite la banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di ANAC.
Il responsabile dell'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti del Comune («Responsabile AUSA») è la dottoressa Michela Baldissera, Responsabile dell'U.O.C. Centrale unica di committenza del Settore VII- Opere pubbliche e gestione del territorio.
- Responsabile della protezione dei dati personali (DPO- Data protection officer): è il referente in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679. Al momento, l'incarico è stato attribuito alla ditta SISTEMA SUSIO SRL, con sede legale a Cernusco sul Naviglio (MI).
- Responsabile della Gestione Documentale: sovrintende al servizio per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi; il responsabile della gestione documentale del comune di Pordenone è il dott. Davide Zaninotti, dirigente del Settore Affari generali;
- Responsabile per la transizione digitale (RTD): tra le sue funzioni principali, quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini, secondo quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale e dal DPCM 13/12/2013, articolo 7. Responsabile per la Transizione al Digitale del Comune di Pordenone dal 1° gennaio 2022 è il dott. Marco Malandrino, Responsabile dell'U.O.C. Sistemi informativi del Settore Segreteria generale.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI VIENE ADOTTATO IL PIANO.

Nell'analizzare il contesto in cui esterno ed interno in cui viene adottato il presente Piano, si confermano le considerazioni già effettuate in fase di analisi del contesto esterno e interno propedeutiche all'adozione dei precedenti Piani anticorruzione, che sono, sostanzialmente, quadro di riferimento anche per il Documento Unico di Programmazione, il Piano delle performance e gli altri documenti programmatici sopracitati.

3.1 Il contesto esterno.

Volendo riassumere, Pordenone è un comune di oltre 51.000 abitanti; capoluogo di provincia, storicamente caratterizzato da un intenso tessuto imprenditoriale, ancor oggi attivo.

La crisi economica degli ultimi anni si è tuttavia fatta sentire, accentuata dalla pandemia, ripercuotendosi su vari settori.

Numerosi sono i punti di forza della città, da un punto di vista turistico, culturale, di servizi educativi e scolastici, a livello di patrimonio pubblico e infrastrutture, di verde e tutela ambientale. I servizi sociali e la vigilanza e sicurezza affrontano costantemente criticità esterne, anche derivanti dall'arrivo e dalla gestione di migranti e dall'emergere di bullismo e disagio giovanile; sono attive misure di aiuto per i soggetti deboli privi o a basso reddito. Culturalmente, varie sono le rassegne e gli eventi con rilievo nazionale e internazionale (come Pordenone Legge, le Giornate del Cinema muto,...) che, anche se non tutte organizzate direttamente dal Comune, portano in città numerosi turisti e operatori del settore.

Pordenone dispone di un importante e consistente patrimonio immobiliare, costituito da pregevoli edifici storici, significativi esempi di architettura moderna, recenti nuove realizzazioni, spazi urbani articolati su vie e piazze e ampie aree di valenza paesaggistico – ambientale, che si punta sempre più a valorizzare.

Da un punto di vista delle infrastrutture e della gestione della viabilità, sia all'interno della città che verso l'esterno, notevoli sono gli ammodernamenti in corso.

Il Comune si dimostra attivo anche a livello di progettazione europea: considerevole è l'attività connessa con il "Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile" (progetto PISUS) e con il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", per citarne alcuni.

Il Comune ha quote di partecipazione e controlla alcune società ed enti di diritto privato. In particolare per le società, si sta attuando una revisione funzionale e gestionale, per contribuire al miglioramento delle performance dei servizi per i quali sono state costituite, anche secondo quanto previsto dal d.lgs. 175/2016.

Pordenone fa attualmente parte di alcune forme associative tra cui l'Ambito territoriale servizio sociale dei comuni (comprendente i comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola) e il servizio di Polizia municipale (in convenzione con il comune di Cordenons).

Il mandato elettorale attualmente in corso, facente seguito alle consultazioni tenutesi il 3 e 4 ottobre 2021, coprirà il periodo 2021-2026.

Nella storia del Comune degli ultimi vent'anni non sono rilevabili fenomeni corruttivi, né vi sono casistiche note nel territorio per esplicita criminalità. Il livello di guardia rimane comunque sempre alto, data l'importanza della materia.

Un quadro più specifico della situazione e del contesto socio-economico-territoriale riscontrato e degli obiettivi che l'Amministrazione si è prefissa è consultabile nei documenti denominati «Relazione di inizio mandato» (redatta ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo n. 149/2011, che descrive la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, la misura dell'indebitamento e le criticità in essere all'inizio del mandato amministrativo) e «Linee strategiche di mandato» o «Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2021-2026», approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 22 novembre 2021.

(vedi:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/relazione-di-inizio-e-fine-mandato-del-sindaco/relazione-di-inizio-mandato-del-sindaco-2021-2026>

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/linee-programmatiche-2021-2026>).

Si riporta, relativamente alla materia considerata, estratto dell'ultima Relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia, riferito alla regione Friuli Venezia Giulia e, in particolare, al territorio pordenonese, come consultabile sul sito della stessa Direzione investigativa antimafia - Ministero dell'Interno (vedi Relazione semestrale-ultimo semestre 2021):

“

FRIULI VENEZIA GIULIA

Il particolare momento storico dovuto alla crisi economica pandemica da un lato e le rilevanti risorse pubbliche destinate alla ripresa dall'altro potrebbero rappresentare anche in questa Regione una favorevole congiuntura per le organizzazioni criminali da sempre interessate a estendere i propri interessi illeciti nei territori ritenuti

maggiormente “floridi”. La necessità è dunque quella di mantenere costante il livello di attenzione sui rischi di infiltrazione mafiosa soprattutto nell’economia legale.

Importante novità in seno agli strumenti di contrasto del fenomeno mafioso attraverso un’efficace attività di prevenzione è stata l’istituzione di un *Osservatorio Regionale Antimafia* con funzioni di monitoraggio, studio e ricerca sui fenomeni oggetto della norma istitutrice.

Del resto in tema il Procuratore della Repubblica di Trieste, Antonio DE NICOLO, ha dichiarato che *“ciò che attrae maggiormente gli interessi delle consorterie mafiose sono i grandi investimenti nelle opere infrastrutturali, talune in fase di esecuzione, nonché prossime alla realizzazione, con particolare riferimento alla trasformazione del porto di Trieste, che vanta opportunità di sviluppo sia sotto il profilo infrastrutturale che riguardo alla conseguente crescita dei traffici commerciali”*.

Nel tempo le investigazioni hanno messo in luce l’esistenza di proiezioni sul territorio regionale delle “mafie tradizionali” nella maggior parte dei casi orientate in attività di riciclaggio.

In particolare è emersa da anni la presenza di soggetti riconducibili alla *‘ndrangheta* attivi tra l’altro nel settore edile, estrattivo e del trasporto in conto terzi.

Più datate invece sono le evidenze inerenti alla criminalità siciliana. Sebbene una aggiornata conferma sia pur di delimitato rilievo nel periodo in riferimento si ritrova nell’esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Catania a carico di un catanese residente in provincia di Pordenone esponente di vertice del *clan* SCALISI.

L’operatività della criminalità campana nel tempo è stata confermata in particolare nel riciclaggio, nelle truffe e frodi fiscali cui vanno aggiunti i traffici di armi e stupefacenti, nonché nei reati predatori. Si ricorda inoltre l’arresto eseguito nell’ottobre 2020 dalla Guardia di finanza di un soggetto di origine campana ritenuto vicino al *clan* LICCIARDI e il successivo sequestro preventivo eseguito dalla DIA di Trieste a carico dello stesso e del fratello.

Nel semestre invece si cita il sequestro finalizzato alla confisca eseguito dalla Guardia di finanza di Trieste e Napoli nei confronti di 5 campani ritenuti responsabili di una frode fiscale nel settore della commercializzazione di carburanti per autotrazione.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata pugliese sono state registrate in passato forme di pendolarismo criminale finalizzato alla commissione di reati a prevalente carattere predatorio.

Il Friuli Venezia Giulia rappresenta inoltre punto di accesso in Europa occidentale di quella che è nota come la *“rotta balcanica”* che viene percorsa da stranieri che fanno ingresso illegalmente nel territorio nazionale guidati dalle organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani.

Con riferimento ai gruppi stranieri essi nel corso degli anni avrebbero orientato i loro interessi criminali prevalentemente nel traffico di droga. In particolare si sarebbero evidenziati i nigeriani nel traffico e spaccio di eroina e cocaina, nonché i pakistani, gli afgani e i maghrebini nello spaccio di marijuana e *hashish*. Anche gli albanesi sono apparsi attivi nel narcotraffico oltreché nei reati contro il patrimonio. Di rilievo anche lo sfruttamento della prostituzione che verrebbe praticata principalmente da *cinesi, thailandesi e nigeriani*.

La criminalità *cinese* si manifesterebbe inoltre con rapine ed estorsioni commesse all’interno della stessa comunità etnica. “

(pagina 279-280-281 Relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia, ultimo semestre 2021)

“

In provincia di **Pordenone** anche se non emergerebbe il radicamento di organizzazioni mafiose sono stati comunque rilevati tentativi di infiltrazione della criminalità siciliana nel settore edile, nonché l’operatività di criminali pugliesi nel narcotraffico. Nel periodo in riferimento si segnala l’esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Catania ed eseguito dalla Polizia di Stato di Pordenone a carico di un catanese ma residente a Pordenone, esponente di vertice del *clan* SCALISI e ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Sul territorio emergono anche le presenze criminali stranieri segnatamente thailandesi per lo sfruttamento della prostituzione ed albanesi e rumeni per quanto attiene il traffico e spaccio di droga e i reati contro il patrimonio. “

(pagina 497 della Relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia, ultimo semestre 2021)

3.2 Il contesto interno.

A livello di contesto interno, la struttura organizzativa del comune di Pordenone è attualmente interessata da una considerevole riorganizzazione, volta al conseguimento di una maggiore funzionalità dei servizi, in un’ottica di perseguimento dei principi di efficienza, efficacia, economicità dell’azione amministrativa, sulla base di quanto disposto con deliberazione di Giunta n. 282 del 18 novembre 2021, avente a oggetto «Organizzazione interna

dell'Ente - Approvazione nuova macrostruttura», in vigore dal 1° gennaio 2022, e n. 139 del 16 giugno 2022, che, su tali basi, approva l'organizzazione interna di secondo livello dell'ente.

Attualmente, la struttura organizzativa è composta da 451 dipendenti. Tra questi, n. 8 sono dirigenti (n. 6 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato), oltre al Segretario generale, e n. 442 sono dipendenti di livello non dirigenziale (n. 439 con contratto a tempo indeterminato e n. 3 a tempo determinato).

Oltre agli uffici facenti direttamente capo al Segretario generale, a seguito delle sopracitate ultime modifiche a livello di macrostruttura, i Settori in cui è organizzato l'ente sono diventati n. 10, e nello specifico:

- Settore I: Affari generali
- Settore II: Anagrafe e stato civile
- Settore III: Servizi finanziari
- Settore IV: Servizi alla persona e alla comunità
- Settore V: Istruzione e politiche giovanili
- Settore VI: Cultura, sport e grandi eventi
- Settore VII: Opere pubbliche e gestione del territorio
- Settore VIII: Ambiente
- Settore IX: Vigilanza e sicurezza
- Settore X: Politiche internazionali.

I dirigenti sono 8, nominati con decreto sindacale n. 10 del 29 dicembre 2021, n. 22 del 16 marzo 2022 e 23 del 24 marzo 2022, oltre al Segretario generale, nelle persone di:

- Segretario generale, dottor Giampietro Cescon
- dottor Davide Zaninotti, dirigente del Settore I e ad interim del Settore II
- dottoressa Sabrina Paolatto, Vicesegretario generale e dirigente del Settore III
- dottoressa Rossella Di Marzo, dirigente del Settore IV
- dottoressa Flavia Maraston, dirigente del Settore V e VI
- architetto Ivo Rinaldi, dirigente del Settore VII
- dottor Renato Villalta, dirigente del Settore VIII
- dottor Maurizio Zorzetto, dirigente del Settore IX
- architetto Federica Brazzafolli, dirigente del Settore X.

Come rilevato anche nella Relazione sull'attività anticorruzione svolta nel 2022, stante il numero esiguo di dirigenti, alcuni dei quali infungibili, per competenze, sarebbe difficile e non necessariamente efficiente procedere alla rotazione. Si evidenzia, ad ogni modo, che un grosso avvicendamento c'è stato a seguito del pensionamento a fine 2021 di tre dirigenti e dell'avvicendamento del Segretario generale nel 2022. Il cambiamento delle figure dirigenziali, quindi, è intervenuto, anche nei settori a rischio (tecnico - cultura - sport), a seguito del turn over. Inoltre, gli anni 2021-2022, hanno visto l'attuazione del processo di riorganizzazione complessiva di tutte le strutture, che ha comportato la rimodulazione degli incarichi e l'ingresso, anche per turn over, di n. 3 nuove figure dirigenziali nel 2022 e n. 2 figure dirigenziali nel 2021. Tale processo è tuttora in corso e proseguirà nel triennio considerato dal presente Piano.

I dirigenti si avvalgono, in alcuni casi, per gli uffici più complessi, della collaborazione di personale incaricato di posizione organizzativa, cui sono delegate anche alcune funzioni dirigenziali.

Struttura organizzativa, attività svolte da ogni ufficio e procedimenti di competenza, sono consultabili dettagliatamente nel sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale>

La realtà in cui il Comune si trova ad operare continua ad essere sempre più complessa, e la sua organizzazione deve necessariamente essere caratterizzata, come è attualmente, da flessibilità, disponibilità e spirito di collaborazione, oltre che di impegno di tutta la struttura.

4. ARTICOLAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

4.1 Il Piano.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è un documento di natura programmatica, che il Comune adotta all'esito di un processo di auto-analisi sulla propria struttura organizzativa, le proprie attività e i propri procedimenti, allo scopo di individuare gli spazi ove potrebbero annidarsi eventuali rischi di corruzione, e, conseguentemente,

individuare soluzioni per ridurre al massimo la possibilità che tali rischi si concretizzino.

È uno strumento operativo che punta a combattere la corruzione intesa in senso lato, quindi non solo il reato di corruzione in senso penalistico, ma tutto il fenomeno di «cattiva amministrazione» che si realizza quando vengono assunte decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con riguardo cioè ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità della amministrazione e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tale strumento è quindi funzionale al creare "valore pubblico", inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, attraverso una miglior gestione della "cosa pubblica".

Il Piano, oltre a questa sezione, illustrativa e a carattere generale, è composto dagli allegati, parte integrante, denominati:

- **allegato R-RISCHI:** contiene la mappatura dei processi/procedimenti di competenza degli uffici comunali, suddivisi per Settore, e per ognuno di essi l'individuazione e la valutazione di eventuali elementi di rischio corruttivo in cui il singolo processo/procedimento potrebbe incorrere, e l'indicazione delle misure di prevenzione ritenute più adatte a farvi fronte;
- **allegato M-MISURE:** contiene la descrizione dettagliata delle misure previste per far fronte al rischio di corruzione, al fine di una eliminazione o, quanto meno, di una riduzione della possibilità che tale rischio si concretizzi;
- **allegato T-TRASPARENZA:** contiene il riassunto, schematico, dei dati e delle informazioni pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale; tale schema, redatto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, e dall'Allegato n. 2 del PNA 2022, ritrae la situazione vigente al momento della redazione del presente Piano, ed è suscettibile di aggiornamenti ed evoluzioni, essendo il web, per sua natura, uno strumento dinamico, atto a tale scopo.

4.2 La mappatura (procedimenti e processi)

Il Piano nazionale anticorruzione di cui alla delibera ANAC n. 1064/2019 suggerisce di effettuare l'analisi necessaria all'individuazione e prevenzione dei rischi di corruzione a partire dalla «mappatura dei processi», intendendo per processo una «sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse (input) in un prodotto (output) destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)».

La differenza che sussiste tra i processi, come sopra definiti, e i procedimenti amministrativi, codificati dalla legge n. 241/1990, sta nel fatto che i procedimenti amministrativi sono formalizzati, mentre i processi, che qui vengono in rilievo, riguardano il modo concreto attraverso cui l'amministrazione ordinariamente agisce, e tiene anche conto, in particolare, delle prassi interne e dei rapporti, formali e non, con i soggetti esterni all'amministrazione, che nei processi intervengono.

Il PNA 2019, adottato da ANAC, prevede che la mappatura dei processi si articoli nelle fasi di:

- 1) identificazione dei processi, consistente nell'elencazione completa dei processi svolti dall'ente;
- 2) descrizione dei processi, consistente nella descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo, dei soggetti che svolgono le attività e nell'individuazione della responsabilità complessiva del processo;
- 3) rappresentazione, consistente nella rappresentazione grafica o tabellare degli elementi descrittivi del processo previamente illustrati.

(vedi PNA 2019 Allegato 1)

Il comune di Pordenone effettua da anni la mappatura di tutte le sue attività, come consultabile nel sito istituzionale, nella sezione «Uffici e servizi».

(<https://www.comune.pordenone.it/it/comune/il-comune/uffici>)

In questa sezione è indicata, per ogni ufficio, l'attività svolta, e per ogni attività, in senso lato intesa, si trova la descrizione della stessa, l'indicazione di soggetti competenti e dei titolari del potere sostitutivo in caso di inerzia, i riferimenti normativi, la modulistica utile per l'utente, che tale attività possa essere a rischio di corruzione o meno.

Tali attività, indicate come "procedimenti" di competenza dell'ufficio, corrispondono ai processi oggetto dell'analisi in parola; non si ritiene, per il momento, di mappare come tali le varie fasi endoprocedimentali, svolte chiaramente da ogni ufficio nell'adempimento dei propri compiti, in quanto dall'attuale analisi può già essere ricavato ogni elemento utile e sufficiente al presente esame.

Sono mappati invece come processi, e consultabili nelle loro singole fasi, in modo trasparente per l'utente stesso e in via digitalizzata, i procedimenti facenti capo all'ufficio SUAP («Sportello unico attività produttive»): un software permette infatti all'utente interessato, attraverso apposita password, di consultare lo stato del procedimento che lo interessa, in tutte le sue fasi, in materia di attività produttive e pratiche edilizie. Tutti i procedimenti digitalizzati sono mappati, in quanto si svolgono con sistemi digitali (vedasi la presentazione di istanze di concorso, i procedimenti per l'accesso ai benefici dei servizi sociali, la liquidazione delle fatture).

4.3 I rischi.

Il rischio di corruzione, in cui possono incorrere i procedimenti, è valutato in conformità alle modalità e ai criteri sinora utilizzati: le variazioni riscontrabili all'interno dell'analisi, rispetto a quanto indicato negli anni precedenti, possono essere dovute a una modifica dell'elenco dei procedimenti di competenza (con aggiunta, ad esempio, di nuovi procedimenti), o a una diversa ponderazione del rischio effettuata dal dirigente o dal responsabile della prevenzione della corruzione (come ad esempio nel caso di procedimenti divenuti meno rischiosi in seguito all'avvenuta applicazione delle misure); può esserci inoltre una diversa distribuzione dei procedimenti di competenza tra settori, dovuta alla redistribuzione dei compiti tra gli uffici.

Condividendo le indicazioni di cui al PNA, adottato con delibera ANAC n. 1064/2019, i procedimenti sono classificati all'interno di due «aree di rischio»:

1) «AREE DI RISCHIO GENERALI», comprendente:

- a) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (ad esempio, come autorizzazioni e concessioni)
- b) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (come sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici a persone e enti pubblici e privati)
- c) «contratti pubblici»
- d) «acquisizione e gestione del personale»
- e) «gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio»
- f) «controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni»
- g) «incarichi e nomine»
- h) «affari legali e contenzioso»

2) «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE», collegate a specifici procedimenti, riferibili a:

- a) «governo del territorio»
- b) «gestione dei rifiuti»
- c) «pianificazione urbanistica».

Tale suddivisione corrisponde alla precedente classificazione, utilizzata nei primi piani di prevenzione della corruzione, che prevedeva la distinzione dei procedimenti in tre «aree di rischio»:

- 1) AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE, che erano quelle definite dall'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012, e cioè riguardanti:
 - a) autorizzazioni e concessioni,
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
 - c) erogazione contributi-vantaggi economici
 - d) acquisizione e progressione del personale.
- 2) AREE GENERALI, che erano quelle che l'ANAC individuava come ad alto livello di probabilità di rischio corruzione, a livello trasversale sull'intera struttura, in quanto connesse allo svolgimento di attività di:
 - a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

- b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- c) incarichi e nomine
- d) affari legali e contenzioso.

3) AREE DI RISCHIO SPECIFICHE, collegate ai procedimenti gestiti in via specifica da ogni ufficio, al di là di ogni previa categorizzazione generale.

Si presentano ora riunite in una le prime due aree di rischio, mentre la terza rimane autonoma, essendo collegata a procedimenti specifici, dando così un quadro più semplice e razionale.

4.4 Le misure

Le misure individuate quali strumento di contrasto alla corruzione, e descritte in dettaglio nell'allegato M-MISURE, sono le seguenti:

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedurali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14: M14A (formazione base); M14B (formazione specifica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19
Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20

Tale elenco riporta sia misure definibili come «generali», perché applicabili trasversalmente a ogni procedimento e per tutta la struttura, sia «specifiche», perché applicabili a singoli, specifici procedimenti. Possono essere classificate, singolarmente prese, come misure di controllo, di trasparenza, di promozione dell'etica e degli standard di comportamento, di regolamentazione, di semplificazione, di formazione, di sensibilizzazione e partecipazione, di rotazione, di segnalazione e protezione, di gestione del conflitto di interessi, di gestione del *pantouflage*, secondo le diciture di cui all'ultimo PNA.

Nell'allegato R- RISCHI, per ogni procedimento e/o evento rischioso allo stesso connesso, ivi elencato, sono indicate anche le misure ritenute adatte ed adeguate allo scopo di prevenzione della corruzione, siano esse generali o specifiche, già esistenti ed applicate oppure che ci si programma di introdurre, ovviamente elencate a titolo esemplificativo e mai esaustivo.

Il Responsabile anticorruzione **monitora** l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando insieme ai dirigenti la loro adeguatezza ed efficacia.

I dirigenti sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione ogniqualvolta sia richiesto, in sede di conferenza dirigenti o in occasione della redazione delle relazioni sul controllo di gestione, sull'attuazione degli obiettivi posti e della Relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

I dirigenti e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico, sono in ogni caso tenuti a dare al Responsabile della prevenzione della corruzione la necessaria collaborazione, per realizzare l'obiettivo della massima prevenzione della corruzione. La violazione di tale obbligo, per i dirigenti e il personale, è ritenuta particolarmente grave, in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.

5. LA TRASPARENZA.

La trasparenza è la prima e fondamentale misura anticorruzione, perché ciò che è trasparente è consultabile da chiunque e quindi soggetto a un controllo diffuso e continuo anche da parte degli operatori e dei cittadini.

La trasparenza che il Comune di Pordenone si impegna a realizzare è sia una «trasparenza formale» che una «trasparenza sostanziale», dovendo intendersi:

- come «trasparenza formale»: l'accessibilità delle informazioni relative all'Ente e alle sue attività (rese immediatamente disponibili tramite la sezione «Amministrazione trasparente» del sito web istituzionale),
- come «trasparenza sostanziale»: la comprensibilità delle informazioni stesse; ci si pone come obiettivo che ogni atto emanato sia predisposto in modo tale che ogni utente, anche se non propriamente esperto, possa capirne il contenuto.

Non si intende quindi la trasparenza solo come mera pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa, ma come effettiva conoscibilità e comprensibilità degli stessi. È una trasparenza «sostanziale» direttamente collegata e strumentale, tra l'altro, non solo alla prevenzione della corruzione, ma anche ai miglioramenti della performance nella concreta erogazione di servizi al cittadino.

Il sito web istituzionale del Comune di Pordenone (comune.pordenone.it) è il principale strumento di pubblicazione di dati e informazioni in possesso dell'ente e si pone quindi naturalmente come fondamentale punto di riferimento in materia di trasparenza amministrativa.

Utilizzato dal 2002 come strumento di comunicazione primario dell'ente, è stato sviluppato e arricchito, nel rispetto dei criteri di accessibilità e usabilità, sempre a cura di personale interno. Tramite il sito, il Comune fornisce quotidianamente una quantità di informazioni, il più possibile complete e aggiornate, riguardo all'ente stesso e alla città, promuove nuove relazioni con i cittadini, le associazioni, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza, illustra e consente l'accesso ai servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Lo affiancano, nell'attività di comunicazione istituzionale, altri strumenti operativi, tra cui una pagina Facebook, un profilo Twitter, un canale YouTube, un profilo Instagram, una pagina LinkedIn, oltre un servizio WhatsApp e un canale Telegram (per un quadro completo degli strumenti in uso si veda anche il Piano della comunicazione istituzionale, approvato con delibera giunta il 22/12/2021, consultabile all'indirizzo comune.pordenone.it/pianocomunicazione).

Tutti questi strumenti forniscono un servizio molto utilizzato e apprezzato dagli utenti: il monitoraggio sull'utilizzo delle piattaforme online mostra che nel 2022 le visite al sito web sono state 1.289.310 (la pagina di ingresso alla sezione «Amministrazione trasparente» ha avuto 12.706 visite), il servizio WhatsApp ha superato i 12.300 iscritti e la pagina Facebook i 24.200 seguaci. Per il quarto anno consecutivo Pordenone è presente nella top-ten dei comuni più social all'interno della classifica stilata da ForumPa, posizionandosi quest'anno al sesto posto, unica città non metropolitana presente fra le prime dieci.

Il sito web istituzionale, interamente riprogettato nel 2018 nel rispetto delle «Linee guida di design per i siti web della PA» (consultabili nel sito design.italia.it), viene costantemente revisionato e migliorato per garantire la disponibilità delle informazioni, la loro reperibilità, la semplicità d'uso, adeguati livelli di accessibilità, la funzionalità tramite dispositivi mobili (smartphone e tablet). Nel corso del 2022, il sito è stato potenziato, in particolare nella sua funzione di accesso ai servizi digitali, nell'ottica di semplificare le procedure per il cittadino. È stato inoltre dotato di un nuovo servizio, chiamato AccessiWay, che permette agli utenti di modificare la vista del sito in base alle proprie esigenze di accessibilità. In tal modo il sito offre la migliore esperienza di navigazione anche a chi ha difficoltà visive, motorie o cognitive. Una nuova importante riprogettazione è prevista per il 2023, con la realizzazione degli interventi di miglioramento dei siti web delle PA e di servizi digitali per il cittadino previsti dall'Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" nell'ambito del PNRR.

Per la pubblicazione di alcune tipologie di atti, il Comune di Pordenone si avvale di piattaforme esterne al sito istituzionale, tra le quali occorre ricordare gli applicativi gestionali «Adweb», «Albo pretorio online», «(ex)Amministrazione aperta» e altri, prevalentemente fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite la società Insiel srl. Le informazioni pubblicate tramite tali strumenti sono consultabili attraverso il sito. La sezione «Amministrazione trasparente» è chiaramente identificata da un link diretto posto in homepage (comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente).

Prosegue l'adeguamento progressivo degli strumenti di pubblicazione e dei programmi gestionali in uso agli uffici, soprattutto al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto dei formati, contenendo per quanto possibile l'impatto in termini di carico di lavoro sugli uffici stessi che la pubblicazione di tali dati comporta.

Le attività in programma nel triennio 2023-2025 per la promozione della trasparenza, della legalità e della cultura dell'integrità, proseguono quanto già previsto nel «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» adottato con delibera di Giunta n. 50/2014 e successivi aggiornamenti, cui si rimanda per la descrizione dettagliata delle iniziative e degli strumenti attivati per garantire ai cittadini la conoscibilità delle informazioni pubblicate e degli strumenti utilizzabili per accedere alla grande quantità di dati di interesse pubblico che l'amministrazione quotidianamente produce, garantendo in tal senso la piena attuazione del principio di trasparenza.

Nel triennio in corso si intende dare ulteriore rilievo a questa attività, anche organizzando convegni e incontri formativi, sia per il personale interno che per gli utenti interessati. L'Amministrazione intende aderire alle iniziative di sensibilizzazione promosse anche a livello nazionale, come ad esempio la «Settimana dell'Amministrazione aperta».

5.1. Quadro riassuntivo degli obblighi - allegato T - TRASPARENZA.

Il quadro riassuntivo degli obblighi di pubblicazione si trova nell'allegato al presente Piano, denominato T-TRASPARENZA, organizzato coerentemente alle disposizioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, di cui alle Linee guida formulate con deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016, e all'Allegato n. 2 "Sottosezione trasparenza PIAO/PTPCT" del PNA 2022.

Tale documento descrive quanto è pubblicato nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, riportando un quadro riassuntivo dei principali dati oggetto di pubblicazione, di cui spiega il contenuto ("denominazione dell'obbligo di pubblicazione" e "contenuto dell'obbligo"), con il riferimento normativo per la pubblicazione e la periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati ("tempistica"), come consultabili nella predetta sezione del sito.

I contenuti della sezione «Amministrazione trasparente» del sito, come si evince, sono strutturati in sotto-sezioni di primo e poi di secondo livello; spesso, per esigenze di economicità e semplificazione nella pubblicazione, le informazioni sono rese raggiungibili tramite collegamenti ipertestuali, interni ed esterni. I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni sono mantenuti invariati seppur aggiornati nel tempo, per evitare situazioni di «collegamento non raggiungibile» da parte di accessi esterni.

Il Comune si attiene principalmente agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Dato che la normativa è continuamente aggiornata ed integrata, la sezione, in realtà, è oggetto di continua modifica e continui aggiornamenti: ai fini di circostanziare tali modifiche, ove opportuno, è evidenziata in fondo alla pagina web la data dell'ultimo aggiornamento.

Vi sono inoltre delle pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal Comune per garantire un maggior livello di trasparenza: qualora tali informazioni non siano riconducibili, per l'argomento trattato, ad alcuna delle sotto-sezioni previste dalla norma, sono poste nella sotto-sezione «Altri contenuti».

L'allegato T-TRASPARENZA fungerà in ogni caso da traccia, utile per la consultazione della sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale.

5.2 La qualità dei dati

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 33/2013, il Comune di Pordenone garantisce la qualità delle informazioni riportate nel proprio sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e si impegna ad assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali di cui è in possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

I dati e le informazioni sono pubblicati pertanto in modo da garantire un facile accesso e una consultazione semplice, anche per l'utente che non sia un addetto ai lavori; per quanto è possibile si utilizzano tabelle espositive, e soprattutto, si cura il contenuto delle informazioni pubblicate, in modo da renderle di facile e rapida lettura.

Il Comune di Pordenone continua ad impegnarsi a rendere progressivamente disponibili i dati richiesti dalla normativa in formato aperto, dotandosi quando necessario di strumenti di pubblicazione adeguati e adottando modalità di gestione delle informazioni che lo consentano.

5.3 I responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il Segretario generale è «Responsabile anticorruzione» del Comune di Pordenone, svolgendo in tal modo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Come Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti sono direttamente responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di loro competenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Devono garantire che le informazioni di propria competenza siano sempre chiare, complete, corrette e aggiornate: l'inadempimento a tale obbligo costituisce elemento di valutazione di responsabilità dirigenziale. L'ufficio comunicazione istituzionale, incaricato in via principale della redazione del sito web, è a disposizione per fornire il supporto tecnico necessario a garantire il puntuale aggiornamento.

Come evidenziato nell'allegato T- TRASPARENZA, salvo che la legge o specifiche disposizioni non prevedano diversamente, ogni aggiornamento va effettuato tempestivamente.

Si richiama sul punto quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 282 del 18 novembre 2021, in vigore dal 1° gennaio 2022, e n. 139 del 16 giugno 2022, che approvano l'ultima macrostruttura dell'ente, e i relativi decreti sindacali di conferimento degli incarichi dirigenziali, per l'individuazione dei nominativi dei dirigenti a tal fine responsabili:

- dottor Giampietro Cescon, Segretario generale
- dottor Davide Zaninotti, dirigente del Settore I e ad interim del Settore II
- dottoressa Sabrina Paolatto, Vicesegretario generale e dirigente del Settore III
- dottoressa Rossella Di Marzo, dirigente del Settore IV
- dottoressa Flavia Maraston, dirigente del Settore V e VI
- architetto Ivo Rinaldi, dirigente del Settore VII
- dottor Renato Villalta, dirigente del Settore VIII
- dottor Maurizio Zorzetto, dirigente del Settore IX
- architetto Federica Brazzafolli, dirigente del Settore X.

Ferma restando la responsabilità dirigenziale, ciascun dirigente individua uno o più referenti all'interno del proprio settore, incaricati di monitorare le informazioni pubblicate e consentirne l'aggiornamento tempestivo (intervenendo direttamente o appoggiandosi alla redazione centrale, a seconda dei casi). L'elenco dei referenti è consultabile nella intranet comunale e viene mantenuto aggiornato a cura dell'ufficio comunicazione istituzionale in base alle indicazioni dei dirigenti stessi.

5.4 Pubblicazioni ulteriori rispetto alla previsione normativa

Obiettivo del Comune di Pordenone è garantire la massima trasparenza dei dati in proprio possesso, sempre temperando il diritto degli utenti all'accesso, con il diritto alla privacy e la garanzia della riservatezza nei casi previsti dalla legge.

In quest'ottica si ritiene a volte di pubblicare alcuni dati, ulteriori rispetto a quelli espressamente richiesti dalla normativa.

Un'elencazione dei dati ulteriori pubblicati si trova nell'allegato T-TRASPARENZA, ma si evidenzia, a titolo di esempio, che:

- Con riferimento all'art. 23 del decreto n. 33/2013: oltre agli atti citati, sono pubblicate tutte le determinazioni dirigenziali e le deliberazioni di Giunta e di Consiglio comunale; non in periodici elenchi semestrali, ma con tempestività (entro 5 giorni dall'adozione)
- Con riferimento all'art. 24 del decreto n. 33/2013: pur essendo stata abrogata la necessità della pubblicazione del monitoraggio periodico, la si mantiene, anche come misura di prevenzione della corruzione
- Con riferimento all'art. 26 del decreto n. 33/2013: la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, prevista per gli atti di concessione superiori ai 1.000 euro, è

- effettuata indipendentemente dall'importo
- Con riferimento all'art. 35 del decreto n. 33/2013: la norma ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del nominativo del responsabile del procedimento, sostituito con la semplice pubblicazione dell'ufficio competente. Il Comune di Pordenone, per una maggiore trasparenza e una maggiore attenzione ai bisogni dell'utenza, pubblica anche i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in via sostitutiva in caso di sua inerzia; pubblica di norma, inoltre, i nominativi e i numeri di telefono dei dipendenti che compongono l'ufficio, in modo che l'utente possa avere un riferimento diretto, quando entra in contatto con la pubblica amministrazione
 - Con riferimento alle sezioni «archivio» del sito: l'ANAC prevede che, trascorso il termine di pubblicazione, atti, dati e informazioni non siano più conservati nella sezione «archivio» del sito, la cui necessità verrebbe dunque meno; il Comune di Pordenone, per garantire un maggior livello di trasparenza delle informazioni in suo possesso, continua a mantenere tale sezione, nella quale vengono inseriti gli atti già pubblicati in albo pretorio (deliberazioni e determinazioni). Per gli altri atti la trasparenza a lungo termine resta assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico (il cosiddetto «accesso civico generalizzato»).

5.5 Controllo e monitoraggio sulla trasparenza

Il Responsabile anticorruzione effettua una verifica continua, pur se snella e informale, del rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

Il rispetto degli obblighi di pubblicazione, con le modalità e nei tempi previsti, è posto come obiettivo per ogni dirigente e per ogni settore. L'avvenuta pubblicazione degli atti, secondo le previsioni normative, è un elemento che viene verificato in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa, con periodicità almeno semestrale. È inoltre responsabilità di ciascun dirigente verificare tramite il proprio personale, con cadenza almeno semestrale, che le informazioni pubblicate relative ai propri uffici e procedimenti (pubblicate nella sezione [comune.pordenone.it/uffici](https://www.comune.pordenone.it/uffici)) siano chiare, esaurienti e aggiornate. Ciascun ufficio può provvedere all'aggiornamento delle informazioni di propria competenza contattando l'ufficio comunicazione oppure richiedendo le credenziali per poter procedere autonomamente.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di trasparenza fissati è effettuato periodicamente, anche in sede di conferenza dirigenti, di controllo sulla gestione, e in vista della predisposizione delle relazioni di monitoraggio sugli obblighi di trasparenza, previste da ANAC, redatte in collaborazione con l'OIV.

(vedi: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/oiv-e-altri/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga>)

5.6 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.

Il Comune di Pordenone si adegua alle nuove disposizioni sulla tutela dei dati personali, come disposto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)», in vigore dal 25 maggio 2018 (di seguito GDPR), e dal decreto legislativo n. 101/2018, entrato in vigore il 19 settembre 2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo n. 196/2003 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), detto anche Data Protection Officer (DPO), per il Comune di Pordenone è la Ditta SISTEMA SUSIO SRL, con sede legale a Cernusco sul Naviglio (MI), info@pec.sistematusio.it.

6. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DI ATTUAZIONE DELLE SUE PREVISIONI E MONITORAGGIO.

6.1 L'elaborazione e l'adozione del Piano.

L'intera struttura comunale è coinvolta nell'elaborazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, sotto la direzione dei propri dirigenti, tramite l'analisi del proprio contesto operativo, la mappatura dei procedimenti, e l'individuazione, prima ancora che l'attuazione, delle misure di prevenzione più opportune ed efficaci.

Il Responsabile anticorruzione interagisce direttamente con i dirigenti, e se del caso, con l'intera struttura; non sono previste nell'ente figure di «referenti» quali tramite tra i dipendenti e il Responsabile anticorruzione.

In vista dell'adozione del presente Piano, si è ritenuto che il modo migliore di coinvolgere l'utenza, gli stakeholders e chiunque potesse averne interesse, fosse pubblicare un avviso pubblico per l'avvio di una procedura aperta di partecipazione.

L'avviso (prot. n.100522/P del 23/12/2022) è stato pubblicato all'albo pretorio on-line e nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente" dedicata alla prevenzione della corruzione (<https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale>). Tutti coloro che desiderassero formulare proposte e osservazioni sulla strategia di prevenzione in atto, sono stati pertanto inviati a formularle, prendendo come base di partenza il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, come pubblicato sul sito istituzionale. Si dà atto che negli oltre 15 giorni di pubblicazione dell'avviso, nessuna osservazione o proposta è pervenuta.

Le caselle mail appositamente dedicate (accessocivico@comune.pordenone.it e anticorruzione@comune.pordenone.it) restano comunque deputate, anche in corso d'anno, a ricevere ogni segnalazione in merito al Piano e a sue eventuali proposte di modifiche o integrazioni, alla prevenzione della corruzione, alla promozione della trasparenza e all'accesso civico propriamente detto.

Dell'avvenuta adozione del Piano di prevenzione della corruzione è data comunicazione ai consiglieri comunali.

Il Responsabile anticorruzione, la cui figura coincide, per decreto sindacale di nomina, con quella del Segretario generale, partecipa, in tale veste anche alle riunioni degli organi politici-amministrativi e può illustrare adeguatamente e prontamente contenuti e implicazioni attuative del Piano, oltre che i riflessi di ogni azione in materia di prevenzione della corruzione.

6.2 Monitoraggio e verifica degli adempimenti previsti nel Piano.

In corso d'anno vengono monitorate sia l'effettiva applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, sia l'attuazione delle previsioni del Piano, complessivamente inteso:

- periodicamente, con cadenza tendenzialmente settimanale, in via snella e informale, in sede di conferenza dirigenti, incontro periodico a scopo di confronto e analisi, tra dirigenti e Segretario generale- Responsabile anticorruzione;
- periodicamente e puntualmente, in corrispondenza con i controlli interni di regolarità amministrativa successiva sugli atti, e con la verifica degli obiettivi di gestione posti, effettuata tramite il sistema del controllo di gestione, anche a tal fine sempre più informatizzato e integrato;
- a fine anno, in vista della predisposizione della Relazione sull'attività anticorruzione svolta, secondo le indicazioni di ANAC e in collaborazione con l'OIV.

La conferenza dirigenti è essa stessa una misura di prevenzione, in quanto garantisce la possibilità di una valutazione continua e congiunta sullo stato di attuazione delle misure e sulla loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi in corso d'anno. E' strumento innanzitutto di autovalutazione, sulla base della concreta gestione dei procedimenti, e quindi di confronto, tra il Responsabile anticorruzione e i responsabili dell'attuazione delle misure.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi, fissati per la prevenzione della corruzione, anche in relazione a particolari procedimenti, è effettuato con le cadenze previste anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance.

Il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa, inoltre, verifica, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, la conformità degli atti e dei procedimenti istruttori che ne sono alla base, anche alle disposizioni relative alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, redigendo apposita scheda riassuntiva che esplicita il controllo effettuato.

Del monitoraggio sull'applicazione delle singole misure di prevenzione della corruzione si dà atto in via specifica, per ognuna, nell'allegato M-MISURE.

7. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Il Comune, tramite l'organo di indirizzo politico (la Giunta comunale), fissa degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per una maggiore trasparenza, che sono esplicitati nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance e nella relazione che lo accompagna.

Tali documenti, predisposti annualmente, sono consultabili nel sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

In particolare nel Piano della performance 2023/2025 è stato assegnato a ciascun Dirigente il seguente obiettivo strategico "Piano Anticorruzione e Trasparenza: razionalizzazione ed adeguamento" con l'intendimento di aggiornare le modalità di redazione del piano e di misurazione della sua attuazione in modo sempre più concreto e connesso all'esecuzione delle attività programmate ed al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

8. SCANSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ.

Quanto alla predisposizione di uno scadenziario delle attività previste nel presente Piano, salva l'attuazione immediata delle misure di prevenzione previste, e dei dettami di legge, e salvi eventuali aggiornamenti normativi che dovessero nel frattempo intervenire, si definisce la seguente scansione temporale:

Anno 2023

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2023-2025)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

Anno 2024

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2024-2025)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza.

Anno 2025

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2025-2027)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza.

SEGRETERIA GENERALE

Unità operativa: Avvocatura

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Avvocatura	Conferimento incarichi legali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	3	Basso - 3	M02, M06, M20	Dott. Giampietro Cescon
Avvocatura	Transazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	3	Basso - 3	M02, M06.	Dott. Giampietro Cescon
Avvocatura	Pareri	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni	1	3	Basso - 3	M02, M06.	Dott. Giampietro Cescon

Unità operativa: Sistemi Informativi

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Sistemi informativi	Amministrazione banche dati	Possibile alterazione o rilascio di informazioni riservate	1	3	3- Basso	Tracciabilità delle operazioni, M02, M14	Dott. Giampietro Cescon

U.O.C. Gestione del Personale

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Affidamento di forniture e servizi	Violazione norme in materia di gare, Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, mancata imparzialità scelta del contraente	1	3	3	BASSO	M01, M02, M05, M06, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon

ORGANIZZAZIONE	Assunzioni tramite	Violazione normativa in	1	1	1	Basso	M01, M02, M06, M14	Si prosegue	Dott. Giampietro Cescon
----------------	--------------------	-------------------------	---	---	---	-------	--------------------	-------------	-------------------------

E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Centro provinciale per l'impiego	accordo con soggetti esterni						nell'applicazione delle misure preventive esistenti	
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Concorso pubblico	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Mobilità esterna	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Selezione di personale con qualifica dirigenziale ed alta specializzazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M08, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Selezione per assunzione di personale appartenente a categorie protette (cat. B)	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Selezione per assunzione di personale appartenente a categorie protette (cat. C e D)	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Selezioni per assunzioni a tempo determinato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M10, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE GIURIDICA RISORSE UMANE	Nomina OIV	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	2	4	8	Medio	M01, M02, M06, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon

GESTIONE ECONOMICA RISORSE UMANE	Selezione delle ditte che effettuano corsi di formazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti	1	3	3	Basso	M01, M02, M06, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE ECONOMICA RISORSE UMANE	Elaborazione e trattamento stipendi	Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Iniquità e mancata imparzialità nel trattamento	1		3	Basso	M02, M03, M06, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE ECONOMICA RISORSE UMANE	Richiesta visite fiscali	Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Iniquità e mancata imparzialità nel trattamento	1	3	3	Basso	M02 – M03	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon
GESTIONE ECONOMICA RISORSE UMANE	Controllo presenze dei dipendenti	Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Iniquità e mancata imparzialità nel trattamento	1	3	3	Basso	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Dott. Giampietro Cescon

SETTORE I: AFFARI GENERALI

Unità operativa: Protocollo

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizio Protocollo	Affidamento servizi postali	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; • Violazione di norme in materia di gare; • Mancata imparzialità nella scelta del contraente; • Mancato controllo/verifica requisiti; • Mancato rispetto criteri di rotazione, • trasparenza, imparzialità. 	1	4	4 basso	M01, M02, M03	Davide Zaninotti
Servizio Protocollo	Gestione contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	1	2	2- basso	M01	Davide Zaninotti
Servizio Protocollo	Gestione del sistema informativo di protocollazione	<ul style="list-style-type: none"> • Accettazione di documenti pervenuti oltre la registrazione/scadenza prevista; • Irregolarità nelle operazioni di protocollazione; • Mancata o volontaria omissione di protocollazione di atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi oppure protocollazione tardiva della documentazione • Occultamento/distruzione 	1	4	4- basso	M01, M04 e M06	Davide Zaninotti
Servizio Protocollo	Pubblicazione degli atti per il cambio di cognome e/o nome	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; • Violazione normativa in accordo tra soggetti interni; • Mancata o volontaria 	1	4	4- basso	M01, M02, M04, M05	Davide Zaninotti

		omissione di protocollazione di atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi; <ul style="list-style-type: none"> • Mancato controllo/verifica requisiti. 					
Servizio Protocollo	Pubblicazione atti di altri enti all'albo on-line comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; • Mancato controllo/verifica requisiti. 	1	4	4- basso	M01, M02, M04, M05	Davide Zaninotti

Unità operativa: Provveditorato

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Provveditorato	Affidamenti diretti – Procedure negoziate	Violazione norme in materia di appalti	2	2	4 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti
Provveditorato	Esecuzione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	1	1	1 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti

Unità operativa: Economato

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Provveditorato	Affidamenti diretti relativi al servizio pulizia non rientrante in quello principale	Violazione norme in materia di appalti	2	2	4 basso	M01, M02, M06, M07, M14, M20	Davide Zaninotti

Unità operativa: Segreteria Sindaco e Servizi di Staff

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Segreteria Sindaco e Servizi di Staff	Acquisto di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione di norme in materia di gare; • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/interni; • Mancato ricorso al Mepa; • Mancato rispetto dei criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità; • Mancato controllo/verifica requisiti, anche in fase di esecuzione del contratto. 	1	2	2 = basso	M01, M02, M03, M06, M20	Dott. Zaninotti
Segreteria Sindaco e Servizi di Staff	Concessione contributi straordinari	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione della normativa in accordo con soggetti esterni/interni; • Mancato controllo dei requisiti • Favoritismi. 	1	4	4 = basso	M01, M02, M06, M14	Dott. Zaninotti

Unità operativa: Società Partecipate

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Società Partecipate	Gestione dei procedimenti istruttori per le nomine e le designazioni dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende, istituzioni e società, di competenza del Sindaco	Inosservanza delle disposizioni previste negli Indirizzi generali per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e società, dal d.lgs. 39/2013 sulle inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi e dal d.lgs. 175/2016 sulle società partecipate	1	2	2 = basso	M01, M08, M17	Dott. Zaninotti

Unità operativa: Comunicazione istituzionale

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Comunicazione istituzionale	Acquisto di servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione di norme in materia di gare • Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/interni • Mancato ricorso al Mepa • Mancato rispetto dei criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità • Mancato controllo/verifica requisiti, anche in fase di esecuzione del contratto. 	1	2	2 = basso	M01, M02, M03, M06, M20	Dott. Zaninotti

SETTORE II- ANAGRAFE E STATO CIVILE

Unità operativa: Anagrafe

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Rilascio concessione cimiteriale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	3	3	9- medio	M02, M09 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme in materia di gare, Mancata imparzialità nella scelta del contraente, Mancato ricorso al Mepa, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità	3	3	9-medio	M01, M03, M06 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Riconoscimento cittadinanza jure sanguinis	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	3	3	9-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti

Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Iscrizione anagrafica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	3	3	9-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Attestazione di soggiorno	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	3	3	9-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti

Unità operativa: Elettorale

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Rilascio concessione cimiteriale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	3	3	9- medio	M02, M09 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme in materia di gare, Mancata imparzialità nella scelta del contraente, Mancato ricorso	3	3	9-medio	M01, M03, M06 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti

		al Mepa, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità					
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Riconoscimento cittadinanza jure sanguinis	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	3	3	9-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Iscrizione anagrafica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	3	3	9-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti
Servizi demografici, cimiteriali, onoranze funebri	Attestazione di soggiorno	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore, Mancato controllo dei requisiti	3	3	9-medio	M02, M05 oltre a misure di prevenzione già applicate	Dott. Zaninotti

SETTORE III SERVIZI FINANZIARI

SERVIZIO FARMACIE

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012)
Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Gestione del rischio – Tabella B – Ambito: “Area scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Servizio Farmacie	Procedura aperta fornitura farmaci e medicinali	Violazione norme di settore / Violazione di norme in materia di gare	1	1	1	BASSO	M01 - M02 – M05- M06 - M14 – M19 - M20	Aggiunte M03-M10	Dott.ssa Sabrina Paolatto
Servizio Farmacie	Fornitura medicinali mediante acquisto diretto	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni / per accordo tra soggetti esterni / Violazione norme in materia di gare/ mancata imparzialità nella scelta del contraente	1	1	1	BASSO	M01 - M02 – M05 - M06 – M14 - M19 – M20	Aggiunte M07	Dott.ssa Sabrina Paolatto

UNITA' OPERATIVA TRIBUTI

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012)
Autorizzazioni e concessioni

Gestione del rischio – Tabella A – Ambito: “Area autorizzazioni e concessioni”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOC Tributi	Rilascio autorizzazioni esposizioni mezzi pubblicitari	Violazione norme di settore	1	1	1	BASSO	M05 – M06 - M07 - M14– M20	Si prosegue con le misure esistenti	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOC Tributi	Rilascio concessioni occupazione suolo	Violazione norme di settore	1	1	1	BASSO	M03 - M05 – M06 - M07 - M14– M20	Si prosegue con le misure esistenti	Dott.ssa Sabrina Paolatto

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Gestione del rischio – Tabella B – Ambito: “Area scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive	Misure preventive	Responsabile delle misure

					rischio		esistenti	da introdurre	
UOC Tributi	Procedura di affidamento servizi esterni	Violazione norme in materia di gare Violazione normativa per accordo con soggetti esterni	1	2	2	BASSO	M01, M02, M05, M06, M14, M19, M20	Aggiunte M03-M10	Dott.ssa Sabrina Paolatto

AREE DI RISCHIO GENERALI

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Gestione del rischio – Tabella F – Ambito: “Aree gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOC Tributi	Concessione di rateizzazioni	Mancato controllo dei requisiti Favoritismi	1	3	3	BASSO	M02 – M06- M07 – M20	Aggiunta M14	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOC Tributi	Emissione avvisi bonari	Mancata emissione Favoritismi	1	3	3	BASSO	M02 – M03 – M06 - M07 M20	Aggiunta M05	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOC Tributi	Cancellazione utenti dalle banche dati	Violazione della normativa in accordo con soggetti esterni / favoritismi	2	3	6	BASSO	M02 – M03 – M06 – M20	Si prosegue con le misure esistenti	Dott.ssa Sabrina Paolatto

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Gestione del rischio – Tabella G – Ambito: “Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOC Tributi	Attività accertativa singoli tributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e violazione normativa in accordo con soggetti interni	1	3	1	BASSO	M02 – M04 - M05 – M06 - M14 - M15 – M20	Controlli incrociati sia orizzontali che verticali	Dott.ssa Sabrina Paolatto

SERVIZIO RAGIONERIA

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012)

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Gestione del rischio – Tabella B – Ambito: “Area scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure

UOS Cont.Bilancio, entrate	Individuazione fornitori servizi finanziari	Violazione norme in materia di gare / Mancato ricorso al MEPA	1	3	3	BASSO	M01 - M02 – M05 - M06 – M14 – M19 - M20	Aggiunta M03	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOS Cont.Bilancio, entrate	Individuazione fornitori servizi vari	Mancato ricorso al MEPA	1	1	1	BASSO	M01 - M02 – M05 - M06 – M14 – M19 - M20	Aggiunta M03	Dott.ssa Sabrina Paolatto

AREE DI RISCHIO GENERALI:
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:

Gestione del rischio – Tabella F – Ambito: “Aree gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”									
Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
UOS Cont.Bilancio, entrate	Concessione di rateizzazioni	Mancato controllo dei requisiti Favoritismi	1	2	2	BASSO	M02 – M06- M07 – M20	Aggiunta M14	Dott.ssa Sabrina Paolatto
UOS Contabilità mandati	Mancato rispetto dei tempi di pagamento	Favoritismi	1	3	3	BASSO	M01 – M02 – M03 - M06	Aggiunta M05	Dott.ssa Sabrina Paolatto

SETTORE IV- SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA

SERVIZIO SEGRETERIA DI SETTORE

Elenco dei procedimenti che ricadono in "AREE DI RISCHIO GENERALI"

Erogazioni contributi – vantaggi economici

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Segreteria di Settore	Concessione contributi per attività socio assistenziali (volontariato- associazionismo)	Violazione norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti Mancata verifica obblighi trasparenza	2	3	6	M01 - M06 - M14, M20	Rossella DI MARZO

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Segreteria di Settore	Prestazioni di servizio collegate a convenzioni con associazioni culturali e sportive per attività sociali a favore di anziani	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario; Riconoscimento indebito rimborso.	2	3	6	M01 – M02 - M06 - M20	Rossella DI MARZO
-----------------------	--	---	---	---	---	------------------------------	-------------------

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI (SSC) - Responsabile del SSC ; U.O. C. SSC – minori e famiglia; U.O.C. SS C – servizi per la comunità e inclusione sociale; U.O.C. SSC – servizi per la fragilità e la non autosufficienza

Elenco dei procedimenti che ricadono in "AREE DI RISCHIO GENERALI"

Autorizzazioni e concessioni

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
-----------------	--------------	--------------------------	----------------------------	---------	---------------------------------------	--	------------------------

SSC	Organismo Tecnico Accredитamento Accreditamento di Organismi che intendono operare nei servizi volti ad assicurare l'integrazione sociale ed i diritti delle persone con disabilità e quelle non auto sufficienti nei Comuni del SSC	Omesso controllo requisiti; Rilascio dell'atto (concessioni, licenze, ecc.) in violazione normativa di settore; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	4	8	M01 - M02 - M16	Rossella DI MARZO
SSC	Organismo Tecnico di Ambito Istruttoria per l'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi	Omesso controllo requisiti; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	2	4	8	M01 - M02 - M16	Rossella DI MARZO
SSC	Commissione per la verifica strutture residenziali Istruttoria e sopralluoghi per verifica mantenimento requisiti di autorizzazione all'esercizio di strutture residenziali diverse e semiresidenziali	Omesso controllo requisiti; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	2	4	8	M01 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Commissioni per l'accreditamento di strutture per minori Istruttoria per la verifica dei requisiti per l'accreditamento	Omesso controllo requisiti; Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	2	4	8	M01 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Concessioni immobili	Violazione norme di settore Omesso controllo requisiti Mancato monitoraggio utilizzo	3	3	9	M01 - M02 - M06 - M20	Rossella DI MARZO

Erogazioni contributi – vantaggi economici

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
-----------------	--------------	--------------------------	----------------------------	---------	---------------------------------------	--	------------------------

SSC	Interventi di Sostegno al reddito - Prestazioni economiche ordinarie “Contributi a carattere continuativo erogati mensilmente a favore di singoli o famiglie, di norma per la durata massima di sei mesi” ed interventi per pasti e lavanderia domiciliare	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO
SSC	Interventi di Sostegno al reddito - Prestazioni economiche straordinarie una tantum “Contributi erogati a favore di singoli o famiglie, in un’unica soluzione o per casi specifici in più quote”	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO
SSC	Abbattimento rette servizi alla persona- infanzia (statali e regionali) “Contributi per l’abbattimento delle rette per la frequenza ai nidi d’infanzia, servizi integrativi e servizi sperimentali”	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	2	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Interventi di inclusione sociale e formativi – assegnazione di borse lavoro/tirocini	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del tirocinio Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO
SSC	Contributi per l'adozione internazionale “Contributi regionali a sostegno dell'adozione internazionale”	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	1	1	1	M01	Rossella DI MARZO
SSC	Contributi per le spese sostenute per minori in affido “Contributi regionali per le spese straordinarie sostenute a favore di minori in affido”	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	1	1	1	M01	Rossella DI MARZO
SSC	Contributi Fondo gravissimi “Assegnazione e liquidazione contributi Fondo per il sostegno a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevatissima intensità”	Violazione di norme di settore	0	3	0	M01	Rossella DI MARZO

SSC	Fondo Autonomia Possibile - Assegno per l'Autonomia "Assegnazione e liquidazione contributi regionali FAP- APA (Assegno per l'Autonomia)"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze Mancato controllo requisiti Indebito riconoscimento titoli	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10 - M20-	Rossella DI MARZO
SSC	Fondo Autonomia Possibile - Contributo per l'Aiuto Familiare "Assegnazione e liquidazione contributi regionali FAP-CAF (Contributo per l'Aiuto Familiare)"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze Mancato controllo requisiti Indebito riconoscimento titoli	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10 - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Fondo Autonomia Possibile - Vita indipendente "Assegnazione e liquidazione contributi Fondo Autonomia Possibile - Sostegno alla vita indipendente e ad altre forme di emancipazione ed inserimento sociale"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze Mancato controllo requisiti Indebito riconoscimento titoli	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10 - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare "Assegnazione e liquidazione contributi Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare"	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze Mancato controllo requisiti Indebito riconoscimento titoli	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10 - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Assistenza economica a famiglie affidatarie	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	1	1	1	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Sostegno delle gestanti madri in situazione di disagio-economico.	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti Alterazione graduatorie/favoritismi	1	1	1	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
SSC	Erogazione buoni servizi ex L.R. 41/96 a favore di utenti disabili e buoni servizio per SAD	Violazione di norme di settore Riconoscimento indebito del contributo Mancato controllo requisiti	2	3	6	M01 - M02 - M06 - M10	Rossella DI MARZO

SSC	Interventi di pagamento di rette presso strutture residenziali o centri diurni (anziani, adulti, minori)	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	3	3	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Pagamento rette minori stranieri non accompagnati	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	3	3	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
SSC	Gestione procedure d'appalto / affidamento di lavori, servizi e forniture	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M10 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di RUP/Direttore esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancato controllo/verifica requisiti; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Affidamenti incarichi professionali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del professionista. mancato controllo cause incompatibilità/incoferibilità	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
SSC	Prestazioni di servizio collegate a convenzioni con associazioni e terzo settore – privato sociale per attività socio assistenziali	Violazione norme di settore; violazione norme del codice del terzo settore; Riconoscimento indebito rimborso; Mancato controllo requisiti Mancato controllo obblighi trasparenza	2	3	6	M01 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO

SERVIZI AMMINISTRATIVI DI SETTORE E DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

Elenco dei procedimenti che ricadono in “AREE DI RISCHIO GENERALI” Autorizzazioni e concessioni

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Iscrizione all'Albo Comunale soggetti accreditati dal SSC per prestazioni rivolte ai disabili	Omesso controllo requisiti; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	4	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Concessioni immobili	Violazione norme di settore Omesso controllo requisiti Mancato monitoraggio utilizzo	3	3	9	M01 - M02 - M06 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Rilascio autorizzazione al funzionamento di strutture residenziali	Omesso controllo requisiti; Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	4	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO

Erogazioni contributi – vantaggi economici

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Contributi a favore di mutilati ed invalidi del lavoro ed audiolesi	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Interventi diversi di sostegno economico a emigranti rimpatriati	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Assegno di maternità statale e Reddito di Libertà	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06	

Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Sussidi una tantum – buono viaggio – solidarietà alimentare e aiuti economici per affitti e utenze	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Sussidio per spese per animali d'affezione	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M01 - M02 - M06 - M14 - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Rilascio Carta Famiglia ed Punti verdi ed erogazioni collegate al possesso di Carta Famiglia (Dote Famiglia)	Violazione di norme di settore; Riconoscimento indebito contributo; Mancato controllo requisiti	1	2	2	M 01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni – Sportello Sociale al Cittadino	Contributo affitti onerosi e per proprietari di alloggi. Contributo per “morosi incolpevoli”	Mancato controllo requisiti; Riconoscimento indebito contributo; Violazione di norme di settore	2	2	4	M01 - M02 - M06	Rossella DI MARZO

Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici)

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità di accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Gestione procedure d'appalto / affidamento di lavori, servizi e forniture	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M01 - M02 - M03 - M05 - M06 - M07 - M10 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M01 - M02 - M03 M05 - M06 - M07 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO

Servizi amministrativi di Settore e del Servizio Sociale dei Comuni	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di RUP/Direttore esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancato controllo/verifica requisiti; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	M02 - M06 - M14a - M20	Rossella DI MARZO
---	--	---	---	---	---	-------------------------------	-------------------

SETTORE V: ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI

Unità operativa: Servizi educativi

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Procedure affidamento fornitura beni e servizi	Violazione di norme in accordo con soggetti esterni/interni. Violazione norme di settore in materia di gare. Omesso controllo/verifica dei requisiti. Mancata imparzialità nella scelta del contraente. Rilascio provvedimento finale in contrasto con l'istruttoria. Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza e imparzialità.	2	2	5 - Basso	M01, M02, M03, M04, M05, M06, M10, M14, M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Esecuzione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario.	2	4	6 – Medio	M01, M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Concessione patrocinio con oneri indiretti, concessione contributo per attività educative, didattiche e formative	Violazione di norme di settore; riconoscimento indebito contributo; mancato controllo requisiti.	1	1	1 - Basso	M01, M10, M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Concessione contributi straordinari	Violazione della normativa in accordo con soggetti esterni/interni; mancato controllo dei requisiti; favoritismi.	1	4	4 - Basso	M01, M02, M06, M14, M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Accesso agli atti amministrativi	Violazione di norme di Settore.	1	1	1 - Basso	M01, M02, M04, M05,	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, violazione di norme di settore.	2	3	6 - Medio	M01, M02, M03, M04, M06, M07, M010, M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Costituzione di partenariato tra l'Amministrazione procedente e gli Enti del Terzo Settore ex art. 55 D.Lgs 117/2017	Mancato rispetto criteri, trasparenza ed imparzialità Mancato controllo /verifica requisiti	2	2	04 - Basso	M01, M02, M04, M06, M07, M10 M20;	Dott.ssa Flavia Maraston

Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Gestione del partenariato in co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Omesso controllo attività svolta partener privato/soggetti esterni. Riconoscimento indebito del contributo, mancato controllo dei requisiti	2	3	6 - Medio	M01, M02, M03, M04, M06, M07,	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Riconoscimento rimborsi	Mancata verifica saldo pagamenti e possesso dei requisiti per l'accesso al rimborso. Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/tra soggetti interni. Riconoscimento indebito del Contributo. Alterazione graduatorie/favoritismi.	2	1	2 - Basso	M01, M02, M03, M06	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Attestazione spesa scolastica per detrazione dichiarazione dei redditi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/tra soggetti interni. Indebito riconoscimento titoli.	2	1	2 - Basso	M01, M02, M03, M06	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Versamenti per fruizione servizi scolastici	Mancati controlli e solleciti utenti morosi. Cancellazione utenti dalle banche dati. Favoritismi.	3	3	9 - Medio	M01, M02, M03, M06	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Rateizzazioni	Mancato controllo dei requisiti, favoritismi.	1	2	2 - Basso	M02, M06, M07	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Iscrizione per l'accesso ai nidi d'infanzia e per l'ottenimento di contributi per la frequenza di servizi accreditati	Violazione di norme di settore; mancato controllo requisiti; alterazioni graduatorie/favoritismi; indebito riconoscimento titoli.	1	2	2 - Basso	M01, M03, M10, M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Bando per borse studio "Mior e Brussa" a favore di studenti universitari	Violazione di norme di settore; mancato controllo requisiti. Alterazioni graduatorie/favoritismi; indebito riconoscimento titoli.	1	1	1 - Basso	M01, M10, M15	Dott.ssa Flavia Maraston

Servizi educativi	Bando per premio di laurea in memoria di "Neda"	Violazione di norme di settore; mancato controllo requisiti; alterazioni graduatorie/favoritismi; indebito riconoscimento titoli	1	1	1 - Basso	M01, M10, M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Iscrizione ai Servizi educativi e scolastici	Mancato controllo requisiti; alterazioni graduatorie/favoritismi; riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze.	1	2	2 - Basso	M01, M03, M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Concessione in uso immobili	Violazione norme, mancata imparzialità, mancato controllo/verifica requisiti.	1	1	2 - Basso	M01, M02, M10, M14, M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Servizi educativi	Affidamenti incarichi professionali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del professionista.	2	4	8 - Medio	M01, M02, M03, M05, M06, M07, M14A, M20	Dott.ssa Flavia Maraston

Unità operativa: Politiche giovanili

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Procedure affidamento fornitura beni e servizi	Violazione di norme in accordo con soggetti esterni/interni. Violazione norme di settore in materia di gare. Omesso controllo/verifica dei requisiti. Mancata imparzialità nella scelta del contraente. Rilascio provvedimento finale in contrasto con l'istruttoria. Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza e imparzialità.	2	2	5 - Basso	M01, M02, M03, M04, M05, M06, M10, M14, M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Esecuzione dei contratti	Omesso controllo attività svolta dall'affidatario.	2	4	6 - Medio	M01, M15	Dott.ssa Flavia Maraston

Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Concessione patrocinio con oneri indiretti, concessione contributo per attività educative, didattiche e formative	Violazione di norme di settore; riconoscimento indebito contributo; mancato controllo requisiti.	1	1	1 - Basso	M01, M10, M15	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Concessione contributi straordinari	Violazione della normativa in accordo con soggetti esterni/interni; mancato controllo dei requisiti; favoritismi.	1	4	4 - Basso	M01, M02, M06, M14, M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Accesso agli atti amministrativi	Violazione di norme di Settore.	1	1	1 - Basso	M01, M02, M04, M05,	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, violazione di norme di settore.	2	3	6 - Medio	M01, M02, M03, M04, M06, M07, M10, M20	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Costituzione di partenariato tra l'Amministrazione procedente e gli Enti del Terzo Settore ex art. 55 D.Lgs 117/2017	Mancato rispetto criteri, trasparenza ed imparzialità Mancato controllo /verifica requisiti	2	2	04 - Basso	M01, M02, M04, M06, M07, M10 M20;	Dott.ssa Flavia Maraston
Settore V: Istruzione e Politiche giovanili	Gestione del partenariato in co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Omesso controllo attività svolta partner privato/soggetti esterni. Riconoscimento indebito del contributo, mancato controllo dei requisiti	2	3	6 - Medio	M01, M02, M03, M04, M06, M07,	Dott.ssa Flavia Maraston
Politiche giovanili	Concessione di spazi per incontri ed attività culturali	Omesso controllo requisiti	1	1	0 1 - Basso	M05	Dott.ssa Flavia Maraston
Politiche giovanili	Acquisto di beni e servizi affidamento diretto	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al mercato elettronico	2	4	0 4 - Basso	M01; M02; M04, M05; M06, M07; M12, M14, M20;	Dott.ssa Flavia Maraston

SETTORE VI CULTURA SPORT E GRANDI EVENTI

Unità operativa: Cultura Sport Grandi Eventi

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Cultura Sport Grandi eventi	Concessione del patrocinio comunale per manifestazioni culturali, sportive e del tempo libero senza incentivi indiretti	Violazione di norme regolamentari/Mancato controllo requisiti	1	1	1 - Basso	M05 - Controllo requisiti	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura Sport Grandi eventi	Concessione del patrocinio comunale per manifestazioni culturali - sportive e del tempo libero con incentivi indiretti	Violazione di norme regolamentari/Mancato controllo requisiti	1	1	1 - Basso	M05 - Controllo requisiti/Monitoraggio dei termini procedurali	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura Sport Grandi eventi	Concessione contributi ordinari per attività culturali, sportive e del tempo libero	Violazione di norme regolamentari/ Mancato controllo requisiti, favoritismi, alterazione graduatorie/indebito riconoscimento titoli					
Cultura Sport Grandi eventi	Concessione contributi straordinari per attività culturali, sportive e del tempo libero	Violazione di norme regolamentari/ Mancato controllo requisiti, favoritismi	1	3	3 - Basso	M05 - Controllo requisiti	
Cultura Sport Grandi eventi	Concessione di spazi per incontri ed attività culturali, sportive e del tempo libero	Violazione di norme di settore/Omesso controllo requisiti	1	1	1 - Basso	M05 - Controllo requisiti	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura Sport Grandi eventi	Concessione immobili culturali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/ Violazione di norme in materia di gare/ Violazione di norme di settore/ Mancato controllo/verifica requisiti/	1	1	1 - Basso	M01 - Trasparenza M02 – Codice di comportamento M05 – Controllo requisiti/ Monitoraggio dei termini procedurali M06 - Monitoraggio conflitti d'interesse	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura Sport Grandi eventi	Agibilità temporanea locali di pubblico spettacolo	Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	1	1 - Basso	M05 – Monitoraggio dei termini procedurali	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura Sport Grandi eventi	Licenza di pubblico spettacolo	Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	1	1 – Basso	M05 – Monitoraggio dei termini procedurali	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura Sport Grandi eventi	Erogazione borse di studio “Studente sportivo”	Mancato controllo requisiti, favoritismi, alterazione graduatorie/indebito riconoscimento titoli	2	2	4 – Basso	M01 - Trasparenza M02 – Codice di comportamento M05 – Controllo requisiti M06 – Monitoraggio conflitti d'interesse M10 – Formazione commissione giudicatrice	Dott.ssa Flavia Maraston
Cultura Sport Grandi eventi	Assegnazione in gestione impianti sportivi comunali	Mancato controllo requisiti, favoritismi,	2	2	4 – Basso	M01 - Trasparenza M02 – Codice di comportamento	Dott.ssa Flavia Maraston

		alterazione graduatorie/indebito riconoscimento titoli				M05 – Controllo requisiti M06 - Monitoraggio conflitti d'interesse	
Cultura Sport Grandi eventi	Concessione in uso spazi impianti sportivi	Mancato controllo requisiti, favoritismi	2	2	4 - Basso	M02 – Codice di comportamento M05 – Controllo requisiti M06 – Monitoraggio conflitti d'interesse	
Cultura Sport Grandi eventi	Procedure affidamento diretto forniture beni e servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/ Violazione di norme in materia di gare/ Violazione di norme di settore/ Mancato controllo/verifica requisiti/ Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto	2	2	4 - Basso	M01 - Trasparenza M02 – Codice di comportamento M05 – Controllo requisiti/ Monitoraggio dei termini procedurali M06 - Monitoraggio conflitti d'interesse	

Unità operativa: Biblioteche e Musei

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Biblioteche e Musei	Concessione di spazi per incontri ed attività culturali	Violazione di norme di settore/Omesso controllo requisiti	1	1	1 - Basso	M05	Dott.ssa Flavia Maraston
Biblioteche e Musei	Procedure affidamento forniture, beni e servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/ Violazione di norme in materia di gare/ Violazione di norme di settore/ Mancato controllo/verifica requisiti/ Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto/Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità	2	2	4 - Basso	M01 M02 M05 M06 M 14B M 15 M 20	Dott.ssa Flavia Maraston

SETTORE: VII OPERE PUBBLICHE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Unità operative: Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Accesso atti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	1	1	1 – BASSO	M02, M03	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Rilascio pareri	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	2	2 – BASSO	M02, M03	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Valutazioni preventive di progetti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	2	2 – BASSO	M02, M03	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Ordinanze dirigenziali afferenti la materia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Ordinanze sindacali afferenti la materia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Certificazioni e attestazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi

Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Pareri tecnici e contributi istruttori per procedimenti amministrativi di competenza di altri uffici	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Atti abilitativi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14a-b	Arch. Rinaldi

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	3	3	8 – MEDIO	M01, M03, M04, M05, M06, M12	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento	2	4	8 – MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Arch. Rinaldi

		artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario					
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Gestione procedure d'appalto - affidamento di lavori	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8 – MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8 – MEDIO	M02; M14	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8 – MEDIO	M02; M04, M05; M06, M07; M12, M14, M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8 – MEDIO	M02; M04, M05, M06, M14; M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di direttore dei lavori/ esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto	2	4	8 – MEDIO	M02; M06, M14, M20	Arch. Rinaldi

Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M04, M14	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Verifiche ed ispezioni anche in loco per procedimenti di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M14	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Arch. Rinaldi
Manutenzione impianti ed edifici, Sicurezza e interventi strategici, Lavori pubblici PNRR, Difesa del suolo e mobilità urbana	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4 – BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Arch. Rinaldi

Unità operativa complessa: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a € 40.000,00	Violazione di norme in materia di gare;	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a € 40.000,00	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Mancata imparzialità nella scelta del contraente. Mancato controllo/verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità	1	4	4	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi

Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a € 40.000,00	Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni;	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria	Violazione di norme in materia di gare.	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Mancata imparzialità nella scelta del contraente. Mancato controllo/verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità;	1	4	4	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Centrale unica di committenza	Predisposizione atti di gara ed espletamento procedure d'appalto per affidamento di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria	Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni	2	4	8	M01 – M02 – M03 – M06 – M07 – M10 - M14A – M14B – M19 – M20	Ivo Rinaldi
Protocollo LLPP	Gestione del sistema informativo di protocollazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Irregolarità nelle operazioni di protocollazione. Mancata o volontaria omissione di protocollazione di atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi oppure protocollazione tardiva della documentazione. Occultamento/distruzione/alterazione della corrispondenza	1	4	4	M01 – M02 – M03 – M04 – M06 - M14A – M14B	Ivo Rinaldi

Unità operativa: EDILIZIA PRIVATA

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Edilizia Privata	Permesso di Costruire	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore;	2	3	6	MEDIO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	S.C.I.A. alternativa al Permesso di Costruire	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	3	6	MEDIO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	S.C.I.A.	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Autorizzazione Temporanea	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore;	2	2	4	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	S.C.I.A. di Agibilità	Violazione in accordo con soggetti esterni; Perfezionamento dell'atto in violazione normativa di settore;	2	2	4	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Approvazione Piani di Utilizzo terre e rocce da scavo	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	3	3	BASSO	M03, M04, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificato di Inagibilità	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificato di consistenza abitativa	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Edilizia Privata	Certificati insussistenza provvedimenti sanzionatori	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Comunicazione attività edilizia libera	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	2	2	BASSO	M03 M04	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificazione per abbattimento barriere architettoniche	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	1	2	2	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Certificazione per agevolazioni fiscali	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	1	2	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Controlli in materia urbanistico/edilizia e relativi procedimenti sanzionatori	Violazione in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore;	2	3	6	MEDIO	M03 M04	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Atti abilitativi in sanatoria	Violazione in accordo con soggetti esterni; Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore;	2	3	6	MEDIO	M03 M04	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Attestazioni urbanistico-edilizia	Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Valutazioni preventive di progetti per i privati	Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Rilascio di pareri	Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore;	1	2	2	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Accesso agli atti amministrativi	Violazione di norme di settore;	1	1	1	BASSO	M02	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Edilizia Privata	Rimborso di diritti di segreteria, oneri di urbanizzazione e costo di costruzione	Violazione di norme di settore;	2	2	4	BASSO	M02 M07	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Edilizia Privata	Rilascio autorizzazioni occupazioni suolo pubblico	Violazioni norme di settore	1	1	1	BASSO	M14 A – M14 B	Si prosegue con l'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
------------------	--	-----------------------------	---	---	---	-------	------------------	---	---------------

Unità operativa: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Pianificazione territoriale	Variante al PRGC	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	4	4 - BASSO	M04 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Piani Attuativi di iniziativa pubblica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	2	2 - BASSO	M04 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Piani Attuativi e Unità Minime di Intervento	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	3	6 - MEDIO	M06 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Collaudo e cessione opere di urbanizzazione	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	1	1 - BASSO	M04 M07	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Certificato di destinazione urbanistica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	3	3 - BASSO	M04	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Richieste di varianti urbanistiche	Violazione normativa in accordo con	1	3	3 - BASSO	M04	Arch. Rinaldi

		soggetti esterni Violazione di norme di settore					
Pianificazione territoriale	Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	2	3	6 - MEDIO	M04	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Concessione contributo per il restauro delle facciate di valore storico- artistico del centro storico	Alterazione graduatorie/ favoritismi	2	3	6 - MEDIO	M02	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Incarichi per prestazioni di servizi	Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	3	6 - MEDIO	M02	Arch. Rinaldi
Pianificazione territoriale	Concessione contributo per il restauro delle facciate di valore storico- artistico del centro storico	Alterazione graduatorie/ favoritismi	2	3	6 - MEDIO	M02	Arch. Rinaldi

Unità operativa: UNITA' OPERATIVA PATRIMONIO, COMMERCIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE, SUAP

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

»							
Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	SCIA per: per apertura, subingresso, cessazione, modifica di attività varie seguite dall'ufficio, quali: artigianato, commercio fisso, su aree pubbliche, pubblici esercizi, strutture ricettive, trasporto, produttori agricoli, asili nido e strutture per l'infanzia, manifestazioni varie, sagre, fiere, ecc.	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore.	2	2	4 – BASSO	M01, M02, M03, M04, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Comunicazione di ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici	Violazione di norme di settore Omesso	1	2	2 – BASSO	M01, M02, M03, M04, Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

		controllo requisiti.					
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Agibilità locali e luoghi pubblico spettacolo, licenza spettacoli, fuochi, lotteria, tombola, pesca beneficenza, spettacoli viaggianti	Violazione norme di settore	1	2	2 - BASSO	M01, M03, M04, Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Domanda per apertura o trasferimento media distribuzione maggiore o grande distribuzione - centri e complessi	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria	2	4	8 - MEDIO	M01, M02, M03, M04, M07, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Comunicazioni tulpas -questura: elenco incaricati alla vendita a domicilio, agenzia d'affari, prodotti audiovisivi	Violazione norme di settore	1	2	2 - BASSO	M01, M03, M04 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento complesso in materia edilizia, ambientale, sicurezza antincendio, stradale, fiscale, sanitaria, attività di distribuzione carburanti, di deposito oli minerali. Richiesta di provvedimento unico.	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento semplice in materia edilizia. presentazione di comunicazione: attività edilizia libera asseverata, attività edilizia libera, inizio e fine lavori, impianto di telefonia mobile < 5 w.	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	procedimento semplice in materia edilizia. presentazione di segnalazione certificata di inizio attività: scia edilizia anche in sanatoria, anche	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

	per telefonia mobile, in alternativa al permesso di costruire, sc di agibilità, procedura abilitativa semplificata pas per impianti a fonte rinnovabile.						
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento semplice in materia edilizia. richiesta di provvedimento: autorizzazione temporanea, permesso di costruire anche in sanatoria, proroga e voltura di provvedimento edilizio, autorizzazione per impianto di telefonia mobile.	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05, M020 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimento semplice in materia paesaggistica. richiesta di autorizzazione paesaggistica: ordinaria, semplificata e accertamento di compatibilità.	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	procedimento semplice in materia ambientale – esercizio dell'attività. richiesta di autorizzazione unica ambientale AUA e comunicazione non AUA	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore.	2	3	6 – MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimenti in materia di esercizio dell'attività di distribuzione carburanti. messa in esercizio provvisorio, collaudo 15ennale. comunicazioni varie	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria	2	3	6 – MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio,	Procedimento semplice in materia	Violazione di	2	3	6 – MEDIO	M03, M04, M05	Arch. Rinaldi

attività produttive, suap	di esercizio dell'attività di deposito di oli minerali. richiesta di provvedimento: installazione, variazione, dismissione.	norme di settore Omesso controllo requisiti. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze istruttoria				Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedimenti in materia di sicurezza antincendio. richiesta di valutazione progetto e SCIA antincendio	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti.	2	3	6 - MEDIO	M03, M04, M05 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Comunicazione di ferie e varie	Nessun rischio	0	0	0 - NULLO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Certificazioni dei Monopoli	Violazione di norme di settore Omesso controllo requisiti.	1	1	1 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Richieste di Polizia di Stato, Carabinieri, altri Comuni, Agenzia delle Entrate, ecc.	Nessun rischio	0	0	0 - NULLO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Rilascio di pareri richiesti da imprese, professionisti e altri uffici dei Comuni	Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	1	2	2 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Accesso agli atti amministrativi	Violazione normativa di settore	1	1	1 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Provvedimenti e diffide riguardanti attività produttive	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	3	3	11 - ALTO	M02, M03, M07, M06, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Ordinanze dirigenziali per materie di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	3	3	11 – ALTO	M02, M03, M07, M06, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Ordinanze sindacali per materie di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	3	3	11 - ALTO	M02, M03, M07, M06, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Rilascio di pareri richiesti da imprese, professionisti, cittadini	Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore	1	2	2 - BASSO	M02 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Gestione procedure d'appalto – affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo	2	4	8 - MEDIO	M01, M02, M03, M06, M10, M11, M12, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	Arch. Rinaldi

		dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario					
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8 – MEDIO	M02; M05; M07; M12, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8 - MEDIO	M02, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Predisposizione atti procedure di alienazione/acquisizione al patrimonio dell'Ente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Omessa	2	4	8 - MEDIO	M02, M03, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedure di assegnazione sedi comunali alle associazioni	vigilanza Omesso controllo requisiti	2	2	5 - BASSO	M02, M03, M14, M20 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Concessione ed erogazione contributi alle imprese	Riconoscimento indebito del contributo, mancato controllo dei requisiti	2	3	6 - MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M07, M10 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	3	6 - MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M07, M10 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4 - BASSO	M02, M03, M14 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Atti di pianificazione commerciale, criteri e regolamenti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	1	4	4 - BASSO	M02, M04, M07, M06, M10 Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Rinaldi
Patrimonio, commercio, attività produttive, suap	Procedure espropriative	Violazione norme di settore	2	4	8	M01-M03-M05-M06	Arch. Rinaldi

SETTORE VIII: AMBIENTE.

Unità operative: U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici; U.O.S. Parchi, Giardini e Orti urbani; U.O.S. Protezione civile.

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione		Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
Settore VIII	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso	2	4	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Gestione procedure d'appalto - affidamento di lavori	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Dott. Renato Villalta

Settore VIII	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M14	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M06, M07; M12, M14, M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M06, M14; M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Gestione dei contratti di competenza e controllo del corretto adempimento con funzioni di direttore dei lavori/ esecuzione, ai sensi della vigente normativa	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto	2	4	8	MEDIO	M02; M06, M14, M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Concessione ed erogazione contributi	Riconoscimento indebito del contributo, mancato controllo dei requisiti	2	2	4	BASSO	M01, M04, M06, M07	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Gestione delle entrate e delle spese	Violazione di norme di settore. Violazione normativa in accordo con soggetti esterni ed interni.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore. Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Verifiche ed ispezioni anche in loco per procedimenti di competenza	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Dott. Renato Villalta

Settore VIII	Transazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M06	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Procedimenti sanzionatori	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Segnalazione notizie di reato all'Autorità giudiziaria	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M14, M20	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Accesso agli atti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore	1	1	1	BASSO	M02, M03.	Dott. Renato Villalta
Settore VIII	Rilascio pareri tecnici	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio parere in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	2	2	BASSO	M02, M03.	Dott. Renato Villalta

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua Ponderazione		Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Autorizzazioni per attività temporanee in deroga ai limiti di rumorosità	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M01, M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Rifiuti abbandonati	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Verifica livelli campo elettromagnetico	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore.	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Classificazione industrie insalubri	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M01, M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Nulla osta acustico	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente,	Accesso atti in materia	Violazione di norme di settore	2	1	2	BASSO	M02, M03,	Dott. Renato Villalta

Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	ambientale							
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Provvedimenti e diffide in campo ambientale e/o igienico-sanitario	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Ordinanze dirigenziali in campo ambientale e/o igienico-sanitario	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Ordinanze sindacali in campo ambientale e/o igienico-sanitario	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Ordinanze sindacali in campo di igiene e salute pubblica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Pareri tecnici e contributi istruttori per procedimenti amministrativi ambientali anche nell'ambito di conferenze di servizi ed altri organismi istruttori (regione - stato)	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Violazione di norme di settore. Rilascio di un parere in contrasto con le norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Terre e rocce da scavo non connesse a pratiche edilizie	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Telefonia mobile	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Procedimenti conseguenti a reati in materia ambientale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Procedimenti riguardanti inquinamenti e bonifiche siti inquinati	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore. Rilascio dell'atto in violazione normativa di settore	2	4	8	MEDIO	M02, M03, M07, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Impianti a rischio industriale rilevante (decreto Seveso)	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore. Omesso controllo requisiti	1	4	4	BASSO	M02, M03, M07, M16, M14,	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Procedimento AIA	Violazione norme di settore in accordo con soggetti esterni	2	2	4	BASSO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e	Procedimento AUA	Violazione norme di settore in accordo con soggetti esterni	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M14	Dott. Renato Villalta

Mitigazione eventi climatici								
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	Violazione normativa di settore in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M04, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	Violazione normativa di settore in accordo con soggetti esterni Violazione di norme di settore	2	2	4	MEDIO	M04, M14	Dott. Renato Villalta
U.O.S. Ambiente, Ecologia, Energia e Mitigazione eventi climatici	Attività accertativa in campo degli indennizzi ambientali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore	2	4	8	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M16, M20	Dott. Renato Villalta

SETTORE: IX VIGILANZA E SICUREZZA

Unità operativa: POLIZIA LOCALE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Unità operativa	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio e sua ponderazione	Misure di prevenzione della corruzione applicabili	Dirigente responsabile
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Autorizzazioni alla circolazione in deroga al divieto di transito a carattere giornaliero e/o temporaneo	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Autorizzazioni alla circolazione in Zona a Traffico Limitato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Autorizzazioni in deroga al divieto di transito per i veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 35 quintali	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Rilascio di autorizzazione per competizione sportiva agonistica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Concessione all'occupazione di suolo pubblico in forma temporanea e occasionale di durata non superiore alle 6 ore giornaliere	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/ Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni	1	2	BASSO	M02- M05 - M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Rilascio autorizzazione all'installazione di specchio parabolico stradale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Rilascio di autorizzazione all'apposizione del segnale di passo carrabile	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni/Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	1	1	BASSO	M02- M07	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Centrale Operativa	Gestione della Centrale Operativa e della videosorveglianza cittadina	Violazione della privacy, ritardo o mancanza di risposte ai cittadini per richieste di intervento	1	2	BASSO	M02- M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Amministrativa e stradale	Gestione del processo sanzionatorio Pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie per infrazioni del codice della strada ed altre violazioni amministrative	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Cancellazione verbali dalle banche date informatiche	2	2	BASSO	M02- M05 - M03	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Commerciale e	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni Effettuazione di controlli sulle aree mercatali e gli esercizi in sede fissa per verificare la rispondenza	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Disomogeneità delle valutazioni	2	2	BASSO	M02- M05 - M07	dott. Maurizio ZORZETTO

Annonaria	alle norme/regolamenti vigenti in materia						
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Edilizia e Ambientale	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni. Effettuazione di controlli in materia edilizia per verificare la rispondenza degli interventi edilizi alle norme/regolamenti vigenti in materia. Attività di indagine d'ufficio o delegata o disposto dall'autorità giudiziaria	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Disomogeneità delle valutazioni Contatti con persone che potrebbero stimolare omissioni o false attestazioni di servizio o annotazioni di P.G.	2	2	BASSO	M02	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO OPERATIVO Nucleo Polizia Edilizia e Ambientale	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni Effettuazione di controlli in materia ambientale per verificare la rispondenza degli interventi ambientali alle norme/regolamenti vigenti in materia.	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Disomogeneità delle valutazioni	2	2	BASSO	M02	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni. Effettuazione dei controlli finalizzati al rilascio della residenza	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni Accertamento difforme su agibilità e disagio abitativo,	2	2	BASSO	M02	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO TERRITORIALE Nucleo Territoriale Capoluogo	Procedimento concernente attività di controllo, verifiche ed ispezioni, Attività sanzionatoria derivante da violazioni al Codice della Strada e a norme/regolamenti dall'emissione del verbale sino alla notifica	Violazione di norme di settore Non rispetto delle disposizioni per le attività su strada, violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni, disomogeneità dolosa delle valutazioni Fidelizzazione periti/assicuratori, disomogeneità nelle procedure di rilevamento e ricostruzione dinamica	2	3	MEDIO	M02-M05	dott. Maurizio ZORZETTO
REPARTO MOBILE Nucleo Radiomobile	Rilevamento incidenti stradali.						
U.O.S. Servizi Amministrativi	Acquisizioni di beni e prestazioni di servizi	Violazione di norme in materia di gare Violazione normativa in accordo con soggetti interni ed esterni	2	3	MEDIO	M02, M06, M14, M20	dott. Maurizio ZORZETTO

SETTORE X- POLITICHE INTERNAZIONALI

ORGANISMO INTERMEDIO UNITA' DI CONTROLLO - PISUS

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Organismo Intermedio Unità controllo pisus	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Unità controllo pisus	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Unità controllo pisus	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

ORGANISMO INTERMEDIO PISUS –AREA CONTROLLO:.	Controllo di primo livello documentale e validazione dei procedimenti in fase di selezione dei progetti PISUS.	Mancato rilievo della violazione norme per le procedure di gara o selezione e sulla trasparenza.	2	3	6	MEDIO	M04-M08 M20: controllo di secondo livello. -Partecipazione di minimo due operatori al procedimento.	Si prosegue con le misure esistenti	Brazzafolli Federica
ORGANISMO INTERMEDIO PISUS –AREA CONTROLLO:	Controllo di primo livello documentale e in loco e validazione nei procedimenti di anticipo fondi o rendicontazione spesa sostenuta dei progetti PISUS.	Mancato rilievo di anomalie in fase di verifica documentale e in loco per erogazione fondi.	2	3	6	MEDIO	M04-M08 M20: controllo di secondo livello. - Partecipazione di minimo due operatori al procedimento	Si prosegue con le misure esistenti	Brazzafolli Federica

ORGANISMO INTERMEDIO AGENDA URBANA

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Organismo Intermedio	Verifica della legittimità della	Violazione normativa in accordo con	2	3	6	MEDIO	M02, M03,	Si prosegue	arch. Federica Brazzafolli

Agenda urbana	richiesta	soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.						M04, M14	nell'applicazione delle misure esistenti		
Organismo Intermedio Agenda urbana	Concessione ed erogazione contributi a carattere nazionale e internazionale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10			MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Agenda urbana	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9			MEDIC	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Agenda urbana	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6			MEDIC	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Organismo Intermedio Agenda urbana	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10			MEDIC	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

SERVIZIO POLITICHE EUROPEE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure		
Politiche Europee	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6			MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6			MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di	3	3	9			MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli

		gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario							
Politiche Europee	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Gestione procedure d'appalto - affidamento di lavori	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Concessione ed erogazione contributi a carattere nazionale ed internazionale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Concessione partenariati e accordi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04,	Si prosegue nell'applicazione delle	arch. Federica Brazzafolli

		di settore, Mancato controllo/verifica requisiti,					M06, M10, M14, M20	misure esistenti	
--	--	---	--	--	--	--	--------------------	------------------	--

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Politiche Europee	Gestione delle entrate e delle spese	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	Arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
Politiche Europee	Controllo regolarità esecuzione del contratto	Violazione di norme di settore Violazione normativa in accordo con soggetti esterni e interni	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	Arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Verifiche, controlli, ispezioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	3	3	9	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Gestione controversie e contenzioso	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Rendicontazioni	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Mancato controllo requisiti, Violazione di norme di settore	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M16, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
Politiche Europee	Procedimenti di rettifica	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione di norme di settore	2	5	10	MEDIO	M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

PARI OPPORTUNITA'

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
------------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	---------	--------------------	----------------------	-----------------------------	---------------------------------	---------------------------

PARI OPPORTUNITA'	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

PARI OPPORTUNITA'	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	3	3	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
PARI OPPORTUNITA'	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

PARI OPPORTUNITA'	Concessione ed erogazione contributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04,	Ulteriori controlli a campione da parte	arch. Federica Brazzafolli
-------------------	--------------------------------------	--	---	---	----	-------	---------------------	---	----------------------------

		di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo					M06, M10, M14, M20	dell'ufficio interessato	
--	--	---	--	--	--	--	--------------------	--------------------------	--

BENESSERE ANIMALE

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
BENESSERE ANIMALE	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli

BENESSERE ANIMALE	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	3	3	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle	arch. Federica Brazzafolli

		di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente						misure esistenti	
BENESSERE ANIMALE	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
BENESSERE ANIMALE	Concessione ed erogazione contributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli

TURISMO

Elenco dei procedimenti che ricadono in «AREE DI RISCHIO GENERALI»

Struttura responsabile	Procedimento	Esemplificazione rischio	Probabilità accadimento	Impatto	Livello di rischio	Ponderazione rischio	Misure preventive esistenti	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
TURISMO	Verifica della legittimità della richiesta	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria.	2	3	6	MEDIO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Domanda di partenariato	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni. Omesso controllo requisiti. Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria	2	2	4	BASSO	M02, M03, M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Scelta del contraente	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso	3	3	8	MEDIO	M01, M03, M04, M06, M12	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli

TURISMO	Gestione procedure d'appalto – acquisto di beni e affidamento di servizi	controllo attività svolta dall'affidatario Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato controllo / verifica requisiti; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa; Omesso controllo attività svolta dall'affidatario	2	4	8	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M11, M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure preventive esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Verifica dell'anomalia	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Mancata imparzialità nella scelta del contraente	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Affidamenti diretti	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Violazione di norme di settore ; Mancata imparzialità nella scelta del contraente; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M05; M07; M12, M14, M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Predisposizione di atti di gara ed espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi	Violazione di norme di settore; Violazione di norme in materia di gare; Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto; Mancato ricorso al Mepa	2	4	8	MEDIO	M02; M04, M14; M20	Si prosegue nell'applicazione delle misure esistenti	arch. Federica Brazzafolli
TURISMO	Concessione ed erogazione contributi	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa di settore, Mancato controllo/verifica requisiti, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Riconoscimento indebito del contributo	2	5	10	MEDIO	M01, M02, M03, M04, M06, M10, M14, M20	Ulteriori controlli a campione da parte dell'ufficio interessato	arch. Federica Brazzafolli

LEGENDA/ NOTE PER LA COMPILAZIONE:

I procedimenti possono ricadere in due grandi aree di rischio:

- 1) «**AREE DI RISCHIO GENERALI**»: che comprende:
 - a) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (ad esempio, come autorizzazioni e concessioni)
 - b) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (come sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici a persone e enti pubblici e privati)
 - c) «contratti pubblici»
 - d) «acquisizione e gestione del personale»
 - e) «gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio»
 - f) «controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni»
 - g) «incarichi e nomine»
 - h) «affari legali e contenzioso»

- 2) «**AREE DI RISCHIO SPECIFICHE**», collegate a specifici procedimenti, come riferiti a:
 - a) «governo del territorio»
 - b) «gestione dei rifiuti»
 - c) «pianificazione urbanistica».

Unità operativa: indicare l'unità operativa competente per il procedimento (o altrimenti, il settore)

Procedimento: indicare il procedimento di competenza, che potrebbe essere a rischio di eventi corruttivi

Esemplificazione dei rischi:

In relazione a ogni singolo procedimento, nella casella "esemplificazione rischio" indicare uno o più rischi che si potrebbero concretizzare. Se ne dà un elenco a titolo esemplificativo:

- A) Per procedimenti di concessione, autorizzazione:
 - Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Omesso controllo requisiti, Rilascio dell'atto (concessioni, licenze, ecc) in violazione normativa di settore, Rilascio di un parere in contrasto con la normativa di settore, Rilascio provvedimento finale in contrasto con risultanze dell'istruttoria

- B) Per procedimenti di scelta del contraente:
 - Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Violazione di norme in materia di gare, Mancata imparzialità nella scelta del contraente, Accordi collusivi tra imprese, Mancato controllo/verifica requisiti, Frazionamento artificioso dell'importo dell'appalto, Mancato ricorso al Mepa, Omesso controllo attività svolta dall'affidatario, Mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità

- C) Per procedimenti di erogazione contributi:
 - Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Riconoscimento indebito del contributo, Riconoscimento indebito dei servizi/provvиденze, Riconoscimento indebito dell'esenzione, Mancato controllo requisiti, Alterazione graduatorie/favoritismi, Indebito riconoscimento titoli

- D) Per procedimenti di acquisizione e progressione personale:

- Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Violazione normativa per accordo tra soggetti esterni, Violazione normativa in accordo tra soggetti interni, Violazione di norme di settore, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato, Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento

Probabilità accadimento:

In relazione a ogni procedimento, rispetto alla probabilità che il rischio si concretizzi, attribuire un punteggio da 0 a 5 e scriverlo nella casella “Probabilità accadimento” dove:

- 0= nessuna probabilità
- 1= improbabile
- 2= poco probabile
- 3= probabile
- 4= molto probabile
- 5= altamente probabile

La probabilità che il rischio si verifichi dipende da alcune caratteristiche del procedimento, quali la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, il valore economico, la frazionabilità, l'efficacia dei controlli (ad esempio: più un procedimento è discrezionale, più è probabile sia soggetto a rischio)

Impatto

In relazione a ogni procedimento, in relazione all'impatto che potrebbe avere il realizzarsi dell'evento rischioso, attribuire un punteggio da 0 a 5 e scriverlo nella casella “Impatto” dove:

- 0= nessun impatto
- 1= impatto marginale
- 2= basso impatto
- 3= medio impatto
- 4= alto impatto
- 5= altissimo impatto.

L'impatto che produce il verificarsi del rischio va valutato da vari punti di vista (ad esempio: da un punto di vista organizzativo, economico, reputazionale, d'immagine, eccetera)

Livello del rischio e sua ponderazione

Si moltiplica il punteggio numerico attribuito alla **Probabilità dell'accadimento** con il punteggio attribuito all'**Impatto**. Il risultato è **un numero** da inserire nella casella “Livello del rischio e sua ponderazione”: mentre il “livello del rischio” è un numero, la **“Ponderazione del rischio”** è una definizione dello stesso, secondo questa corrispondenza:

- 0 = nullo
- Da 1 a 5= basso
- Da 6 a 10= medio
- Da 11 a 20= alto
- Da 21 a 25= altissimo.

Misure di prevenzione della corruzione applicabili

Indicare le misure ritenute utili come strumenti di prevenzione della corruzione (già abitualmente applicate o che si prevede di applicare); il riferimento sono le misure di cui all'allegato M o diverse misure da elencare direttamente

Dirigente responsabile

Indicare, in relazione ad ogni procedimento, il dirigente responsabile dello stesso.

**ALLEGATO M-MISURE AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2023-2025****TABELLE M- MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE**

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio dei termini procedurali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività e incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14: M14A (formazione base); M14B (formazione specifica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19
Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20



MISURA M 01 - TRASPARENZA

Descrizione della misura:

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto ciò che è trasparente è sotto il controllo diffuso e costante da parte degli operatori e dell'utenza.

Per usare le parole del decreto legislativo n. 33/2013 «*La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*».

Si attua principalmente con la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati riguardanti l'Amministrazione e le sue attività, in primo luogo secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013 «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*».

Si rimanda all'apposita sezione del presente Piano e all'allegato T-TRASPARENZA.

Si evidenzia che il Comune ha come obiettivo una trasparenza sia in senso formale (come accessibilità formale del dato), sia in senso sostanziale (come comprensibilità e chiarezza del dato stesso).

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 33/2013
- Legge n. 190/2012, art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34
- «Regolamento per la trasparenza e pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive, degli amministratori, dei titolari di cariche direttive di enti pubblici e società partecipate e dirigenti dell'ente», approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 13/05/2013.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare pienamente la misura, occorre che i dati riguardanti l'Amministrazione e le sue attività siano pubblicati sul sito istituzionale in modo completo, corretto e aggiornato, secondo quanto previsto dalla normativa.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Pubblicazione tempestiva, trimestrale, semestrale o annuale, a seconda della previsione normativa.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti per la trasmissione dei dati in modo corretto, completo e aggiornato
- Dirigenti per la pubblicazione
- Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza per la verifica e il monitoraggio.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile dell'anticorruzione verificherà periodicamente che la tempistica della pubblicazione, il contenuto di quanto pubblicato e il formato di pubblicazione (formato aperto o equipollente) rispetti pienamente le previsioni normative.

Valori attesi:

Ci si attende che la pubblicazione sul sito istituzionale di quanto richiesto dalla normativa sia effettuata nel pieno rispetto della stessa, quanto a tempistica, contenuto e formato.



MISURA M 02 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Descrizione della misura:

Il Comune di Pordenone ha adottato un codice di comportamento, specificamente rivolto ai propri dipendenti. Adempiere agli obblighi di comportamento previsti del Codice permette di realizzare una misura di prevenzione anticorruzione molto importante, in quanto finalizzata a orientare in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e di conseguenza lo svolgimento dell'attività amministrativa. La violazione dei doveri ivi previsti è causa di responsabilità disciplinare e può essere altresì rilevante ai fini della responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

Principale normativa di riferimento:

- «Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»
- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche».

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare pienamente la misura occorre sia raggiunto il pieno rispetto delle previsioni del Codice di comportamento.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Non vi sono fasi per l'attuazione della misura, ma si punta a un pieno, completo e immediato rispetto delle disposizioni del Codice.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Tutti i dipendenti e i collaboratori del Comune, secondo quanto previsto dal Codice.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile dell'anticorruzione verificherà, anche avvalendosi delle segnalazioni dei dirigenti e del Servizio gestione risorse umane, che le disposizioni del Codice siano pienamente attuate.

Valori attesi:

Ci si attende il pieno, completo e immediato rispetto di ogni disposizione del Codice.



MISURA M 03 - INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Descrizione della misura:

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che, tracciando l'intero processo amministrativo, se ne evidenzia ciascuna fase e le connesse responsabilità. Lo scopo è che attività e processi siano quanto più possibile informatizzati, attraverso l'utilizzo degli applicativi messi a disposizione dalla Regione o dai ministeri (si richiamano ad esempio i programmi AdWeb, per la creazione, adozione e pubblicazione delle determinazioni e delle deliberazioni; l'applicativo AvcpXml, per l'inserimento e la pubblicazione degli affidamenti; ecc.), il corretto e diffuso utilizzo della posta certificata, della firma digitale, eccetera.

Principale normativa di riferimento:

- Legge 190/2012 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»
- Decreto legislativo n. 82/2005 «Codice dell'amministrazione digitale»

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare la misura occorre che i processi siano svolti in modo informatizzato, cioè tramite il compiuto utilizzo degli appositi programmi informatici, ove disponibili.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

I processi che possono essere svolti in modo informatizzato, per la presenza di specifici applicativi, devono essere svolti direttamente e completamente in questo modo.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti per l'utilizzo delle applicazioni informatiche in dotazione
- Dirigenti per l'organizzazione e gestione
- Responsabile della prevenzione della corruzione per la verifica e il monitoraggio.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile dell'anticorruzione verificherà che i processi, per i quali sia previsto un apposito applicativo informatico, vengano svolti in modo informatizzato.

Valori attesi:

Ci si attende la completa informatizzazione dei processi per i quali sia previsto un applicativo informatico.



MISURA M 04 - ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Descrizione della misura:

La misura consiste nel rendere quanto possibile diffuso l'accesso, per via telematica, a dati, documenti e procedimenti in possesso dell'amministrazione. L'utenza ha diritto non solo ad avere accesso ad alcune informazioni (come potrebbe fare recandosi personalmente allo sportello), ma ha diritto ad accedervi per via telematica; nello stesso modo, ha diritto ad avviare in via telematica alcuni processi.

Mentre l'accesso alle informazioni riguardanti il Comune, la sua organizzazione e le sue attività, a livello generale, è garantito tramite la sezione «Amministrazione trasparente» del sito, ove sono pubblicati tutti i dati, documenti e procedimenti in possesso dell'amministrazione, secondo le previsioni normative (in primo luogo, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013), a livello più specifico il cittadino può pertanto chiedere on line certificati anagrafici, avviare pratiche edilizie, presentare segnalazioni (<http://www.comune.pordenone.it/it/servizi-online>).

Per le segnalazioni in merito al mancato adempimento da parte del Comune degli obblighi di pubblicazione è stata attivata la casella di posta accessocivico@comune.pordenone.it.

Principale normativa di riferimento:

- Legge n. 190/2012, art. 1 commi 29 e 30
- Decreto legislativo n. 33/2013, art. 5 e seguenti
- Decreto legislativo n. 82/2005 «Codice dell'amministrazione digitale»

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare la misura occorre che sia reso possibile all'utenza, accedere in via telematica a dati, documenti e procedimenti creati o in possesso dell'amministrazione, nonché avviare in via telematica alcuni processi.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Deve essere garantito con immediatezza l'accesso telematico ai dati, documenti e procedimenti, secondo previsione di legge, puntando altresì ad assicurare una maggiore diffusione di tale modalità d'accesso. Per le segnalazioni di difformità, continua a essere attiva la casella di posta elettronica: accessocivico@comune.pordenone.it.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti per l'utilizzo delle applicazioni informatiche in dotazione
- Dirigenti per l'organizzazione e gestione
- Responsabile dell'anticorruzione per la verifica e il monitoraggio.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile dell'anticorruzione verificherà che sia reso concreto e quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti. Verificherà altresì le segnalazioni pervenute alla casella di posta accessocivico@comune.pordenone.it e monitorerà una pronta risposta con attuazione di quanto richiesto.

Valori attesi:

Ci si attende che sia reso quanto più possibile diffuso, per l'utenza, l'accesso in via telematica a dati, documenti e procedimenti creati o in possesso dell'amministrazione, nonché l'avvio telematico di alcuni processi.



MISURA M 05 - MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Descrizione della misura:

Attraverso il monitoraggio dei termini procedimentali, si verifica che siano rispettati i termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti. L'amministrazione, oltre a dover concludere i procedimenti nei termini previsti, ha l'obbligo di provvedere al monitoraggio di tale rispetto, anche al fine di rimuovere di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico sono pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

Principale normativa di riferimento:

- Legge n. 190/2012, art. 1, comma 9, lettera d) e comma 28

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Il Comune provvede già da tempo al monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali, attività che costituisce uno dei punti principali del sistema di controllo della performance.

Per attuare la misura occorre proseguire con l'effettuazione e la pubblicazione del monitoraggio periodico dei termini procedimentali indicati dalla normativa, anche per verificare che i procedimenti siano regolarmente svolti e conclusi nel rispetto dei termini previsti.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

I termini fissati per la conclusione del procedimento devono essere sempre rispettati. Il monitoraggio sul rispetto dei termini sarà effettuato secondo le previsioni di legge.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti e i dirigenti per quanto di competenza, compresa la conclusione dei procedimenti nei termini previsti
- Il Segretario generale- Responsabile dell'anticorruzione per il controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti (comprensivo di controllo della tempistica)
- L'Unità operativa Programmazione e controllo (Controllo di gestione) per il monitoraggio, quale attività rientrante nel sistema di controllo della performance.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedimentali viene effettuato sia in sede di controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti, con il controllo, altresì, che le tempistiche di adozione dell'atto siano corrette; sia in sede di controllo della performance, con la pubblicazione della specifica relazione.

Valori attesi:

Ci si attende il pieno rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.



MISURA M 06 - MONITORAGGIO DEI COMPORAMENTI IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSE

Descrizione della misura:

La normativa prevede che, nel caso di procedimenti che implicano l'adozione di decisioni o attività che comportano margini di discrezionalità, anche limitati, in cui il responsabile del procedimento e i dipendenti che vi partecipano possano essere coinvolti per interessi propri, di parenti o affini e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, anche non patrimoniali, e in tutti i casi specificati all'articolo 7 del Codice di comportamento, gli stessi hanno l'obbligo di astenersi dall'adozione della decisione o dalla partecipazione all'attività.

Prevede inoltre che il dirigente, il titolare di posizione organizzativa e il responsabile del procedimento, per le fasi anche propositive di competenza, debbano astenersi dal concludere accordi, negozi e stipulare contratti con imprese con cui abbiano stipulato contratti a titolo privato. Successivamente devono anche astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto.

Il dipendente deve fare un'autovalutazione sull'esistenza o meno di conflitti di interesse nel procedimento; presentare apposita dichiarazione in merito al suo dirigente; e nel caso, ha l'obbligo di astenersi. Il dirigente acquisisce tali dichiarazioni e le valuta, verificando che non sussistano conflitti di interesse; per i dirigenti l'acquisizione e la valutazione è effettuata dal Responsabile anticorruzione.

Principale normativa di riferimento:

- legge 190/2012, articolo 1, comma 9, lettera e)
- legge 241/90, articolo 6-bis «Conflitto di interessi»
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici», articoli 6 e 7
- Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone, adottato con delibera di Giunta comunale n. 51/2014, articoli 7 «Obbligo di astensione» e 17 «Contratti ed altri atti negoziali».

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare la misura occorre che coloro che intervengono in procedimenti in cui possano avere conflitti di interesse, dopo avere effettuato un'autovalutazione in merito, dichiarino l'esistenza o meno di tali conflitti nel procedimento; nel caso, hanno l'obbligo di astenersi. Il dirigente e il Responsabile anticorruzione devono acquisire tali dichiarazioni e verificarle, almeno a campione.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti e i dirigenti per l'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse e per l'obbligo a presentare dichiarazione in merito
- Dirigenti e Responsabile anticorruzione per la verifica e il monitoraggio.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

I dirigenti e il Responsabile anticorruzione verificheranno la completa attuazione della misura.

Valori attesi:

Ci si attende una piena attuazione della misura.



MISURA M 07- CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

Descrizione della misura:

L'articolo 1, comma 9, lettera b) della legge n. 190/2012 prevede che, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, siano attivati meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruttivo. Uno di tali meccanismi è il controllo del processo formativo delle decisioni: distinguendo, nei casi in cui ciò sia possibile (anche compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio) il responsabile del procedimento dal firmatario del provvedimento finale, quest'ultimo può controllare la decisione espressa dal responsabile del procedimento a conclusione dell'iter formativo della decisione. Ugualmente, distinguendo il responsabile del procedimento dal responsabile dell'istruttoria.

Principale normativa di riferimento:

- legge n. 190/2012, articolo 1, comma 9, lettera b)

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio, distinguere ove possibile il firmatario del provvedimento finale dal responsabile del procedimento (analogamente, evitare di far coincidere il responsabile del procedimento con il responsabile dell'istruttoria).

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Applicazione della misura ove possibile, anche compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

I dirigenti, per le misure organizzative di competenza.

Livelli di rischio coinvolti:

Procedimenti con rischio di corruzione a livello più elevato.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Applicazione della misura ove possibile, anche compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio: il Responsabile anticorruzione effettuerà verifiche a campione.

Valori attesi:

Ci si attende che la separazione delle figure di dirigente - firmatario del provvedimento finale, responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria sia attuata quanto più possibile, compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio o del servizio.



MISURA M 08 - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Descrizione della misura:

La normativa prevede, per coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali e incarichi di posizione organizzativa, alcune cause di inconferibilità e di incompatibilità dell'incarico stesso. Il Dirigente del Servizio gestione risorse umane cura l'acquisizione delle autocertificazioni in merito alla non sussistenza di tali cause, sia all'atto del conferimento dell'incarico (circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità), sia annualmente, nel corso dell'incarico (sulla insussistenza delle cause di incompatibilità), e ne verifica la veridicità.

Principale normativa di riferimento:

- «Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»
- Decreto legislativo n. 39/2013 «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»
- Linee guide ANAC in materia

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Il Dirigente del Servizio gestione risorse umane cura l'acquisizione delle autocertificazioni da parte dei titolari di incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa, sia all'atto del conferimento dell'incarico (circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità), sia annualmente, nel corso dell'incarico stesso (circa la insussistenza delle cause di incompatibilità), e la verifica della loro veridicità.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Titolari di incarichi dirigenziali, di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa per la presentazione delle autocertificazioni
- Dirigente del Servizio gestione risorse umane per l'acquisizione e la verifica

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Le dichiarazioni vanno presentate e verificate per tutte le casistiche considerate.

Valori attesi:

Ci si attende che siano presentate e verificate tutte le dichiarazioni relative a inconferibilità e incompatibilità di incarichi, da parte di titolari di incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa (e la conseguente non sussistenza di dette condizioni in coloro che hanno incarichi e cariche presso l'Amministrazione).



MISURA M 09- SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI

Descrizione della misura:

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Principale normativa di riferimento:

- «Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»
- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 53
- Legge n. 662/1996 «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», articolo 1, commi 56 e seguenti

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Tempistica per l'adozione della misura (fasi di attuazione):

Vedi «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Dipendenti e dirigenti per quanto previsto nel Codice di comportamento
- Dirigente del Servizio gestione risorse umane per la verifica

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Vedi «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Valori attesi:

Vedi «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.



MISURA M 10- PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI, NELLE ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI E NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI GIUDICATRICI PER GLI APPALTI

Descrizione della misura:

Il rispetto della misura è un obbligo di legge, che qui si ritiene opportuno esplicitamente richiamare.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici «*Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere».

Gli articoli 77 e 78 del decreto legislativo n.50/2016 prevedono che le commissioni giudicatrici per gli appalti e le concessioni siano composte da esperti, scelti con pubblico sorteggio e nel rispetto del principio di rotazione, da un Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici, istituito presso l'ANAC (cd «Albo dei commissari di gara»), o analoghe soluzioni richiamate dalla normativa. Agli stessi si applicano le prescrizioni dell'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165/2001: al momento dell'accettazione dell'incarico dichiarano l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione; le stazioni appaltanti devono accertare tale insussistenza.

La misura prevede pertanto, previa opportuna valutazione, l'obbligo di dichiarare l'inesistenza delle cause in incompatibilità e astensione e l'obbligo per la stazione appaltante di accertare tale insussistenza.

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 35 bis;
- Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, articoli 77 e 78
- Linee guida ANAC in materia (tra cui il Comunicato del Presidente ANAC del 9 gennaio 2019, di differimento del termine di operatività dell'Albo dei commissari di gara)
- «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Nei casi e per i soggetti coinvolti, obbligo di dichiarare l'inesistenza delle cause in incompatibilità e astensione; per la stazione appaltante, obbligo di accertare tale insussistenza.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Tutti i soggetti contemplati dalla normativa.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

I dirigenti hanno l'obbligo di verificare l'attuazione della misura per i procedimenti di propria competenza; il Responsabile anticorruzione effettuerà verifiche a campione, anche in sede in controlli interni di regolarità amministrativa successiva degli atti.

Valori attesi:

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura.



MISURA M 11 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).

Descrizione della misura:

L'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che: *«I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».*

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 53, comma 16-ter
- «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014
- Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera n. 1074/2018 (paragrafo 9 «Il pantouflage»)
- Linee guida ANAC e/o Bandi-tipo emanati dall'ANAC in attuazione del d.lgs. 50/2016

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, indicare tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, con la compilazione della sezione D "Altri motivi di esclusione" del DGUE ("Documento di gara unico europeo"), la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001.

Si fa espresso rimando alle previsioni del «Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Dirigenti interessati alle procedure di affidamento; Responsabile della prevenzione della corruzione per eventuali segnalazioni all'ANAC.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

I dirigenti hanno l'obbligo di garantire l'attuazione della misura per i procedimenti di propria competenza; il Responsabile anticorruzione effettuerà verifiche a campione, anche in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa.

Valori attesi:

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura.



MISURA M 12- TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Descrizione della misura:

L'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"), così come riformulato a seguito delle disposizioni di cui alla legge n. 179/2017, prevede l'obbligo, per l'Amministrazione, di tutelare il dipendente che segnala illeciti riscontrati nel corso del servizio. In particolare, *«Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (...), ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.»*

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative (...).

Tale disciplina si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

L'identità del segnalante non può essere rivelata, ed è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

L'ANAC ha adottato in merito apposite Linee guida, relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, che prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Sono previste specifiche sanzioni che l'ANAC applica nei confronti delle Amministrazioni che adottino misure discriminatorie nei confronti del dipendente- segnalante, ma anche quando accerti l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni, l'adozione di procedure non conformi alle Linee guida, il mancato svolgimento da parte del Responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Si definisce pertanto "*whistleblower*" il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala o denuncia condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro e "*whistleblowing*" l'insieme di attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni e chi le effettua.

Tali segnalazioni sono uno strumento di prevenzione della corruzione, portando direttamente all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza.

Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'ente, è stato preposto a ricevere le segnalazioni un organismo interno all'ente, così come previsto dal «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014, anche se nulla vieta al dipendente di effettuare segnalazioni direttamente all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) o all'autorità giudiziaria.

Il Comune agevola la possibilità di presentare segnalazioni, sia all'ANAC che al Responsabile anticorruzione, rendendo immediatamente disponibile nell'area Intranet il percorso online e la modulistica utile, cui il dipendente può accedere direttamente e autonomamente.

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 54 bis, così come riformulato a seguito delle disposizioni di cui alla legge n. 179/2017



- «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014
- Linee guida ANAC in materia.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni, facendo in modo di evitare che incorra in comportamenti discriminatori a seguito della sua segnalazione (vedi anche quanto previsto dal «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014)
- Messa a disposizione della modulistica e del percorso on line anonimo per le segnalazioni nell'area Intranet del sito istituzionale
- Attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute da parte del Responsabile anticorruzione

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Misura già presente e direttamente attuabile.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Tutta l'Amministrazione, il personale e i dirigenti per il divieto di comportamenti discriminatori, il Responsabile dell'anticorruzione per la verifica e l'analisi delle segnalazioni ricevute.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Si fa espresso rimando a quanto previsto in merito dal «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Valori attesi:

Si fa espresso rimando a quanto previsto in merito dal «Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Ci si attende la completa assenza di comportamenti discriminatori nei confronti del dipendente che effettua segnalazioni.



MISURA M 13 - PATTI DI INTEGRITÀ

Descrizione della misura:

I «patti di integrità» (o «protocolli di legalità») sono un complesso di regole di comportamento che le stazioni appaltanti **possono** prevedere in avvisi, bandi di gara o lettere di invito, disciplinando regole di comportamento che le ditte devono seguire, durante la gara e a seguito della stessa, anche pena l'esclusione dalla gara.

Il presente Piano li prevede come misura facoltativa di prevenzione della corruzione che gli uffici possono prevedere, se e quando lo ritengano opportuno. Si vuole **promuovere** l'elaborazione di patti di integrità, sia a livello comunale, con un unico modello valevole per tutti gli uffici, che sovracomunale, per sancire regole di comportamento volte a prevenire il fenomeno corruttivo e a valorizzare, per tutti i concorrenti, comportamenti eticamente adeguati.

Principale normativa di riferimento:

Legge n. 190/2012 articolo 1 comma 17 (e determinazione dell'AVCP n. 4 del 2012 circa la legittimità dell'inserimento di tali clausole contrattuali con conseguente estromissione dalla gara in caso di violazione, da parte del concorrente, delle prescrizioni fissate)

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

È una misura facoltativa, che le stazioni appaltanti possono prevedere se e quando lo ritengano opportuno; si auspica comunque l'elaborazione di patti di integrità a livello comunale e sovracomunale, con unico modello, che sancisca regole di comportamento volte a prevenire il fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Misura facoltativa; non sono previste fasi di attuazione.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Dirigenti interessati alle procedure di affidamento per l'elaborazione
- Giunta per l'adozione di linee guida per un modello comune

Livelli di rischio coinvolti:

Misura specifica per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio previsti dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Misura facoltativa; non sono previsti indicatori.

Valori attesi:

È una misura facoltativa; si auspica comunque l'elaborazione di patti di integrità a livello comunale e sovracomunale, con unico modello, che sancisca regole di comportamento volte a prevenire il fenomeno corruttivo e a valorizzare, per tutti i concorrenti, comportamenti eticamente adeguati.



MISURA M 14 – FORMAZIONE

Descrizione della misura:

La formazione è una fondamentale misura di prevenzione della corruzione, in quanto si ritiene che il dipendente che abbia una adeguata formazione, in merito ai rischi di corruzione in cui una sua attività possa incorrere, possa più agevolmente evitare comportamenti inopportuni.

La formazione può essere:

- A) generica o di base: finalizzata a una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità, rivolta a tutti i dipendenti, in particolare ai coloro che sono appena stati assunti o che hanno appena iniziato l'attività presso l'ente
- B) tecnica o specifica: rivolta a coloro che operano nelle aree a più alto rischio di corruzione, svolta con appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

La formazione può essere svolta, a seconda dei casi, dei contenuti dell'attività formativa e dei suoi destinatari, mediante corsi frontali, corsi on-line, attività di tutoraggio. Il Comune può organizzarla direttamente (*in-house*) oppure avvalersi di corsi organizzati da altri enti, agevolando la partecipazione agli stessi da parte dei propri dipendenti. La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile dell'anticorruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo. Una formazione maggiore va garantita al personale operante in procedimenti classificati come a rischio medio, alto e altissimo.

Principale normativa di riferimento:

- legge n. 190/2012, articoli 1, commi 5 lettera b), 8, 10 lettera c), 11
- decreto legislativo n. 33/2013, articolo 10, comma 6
- decreto del Presidente della Repubblica n. 70/2013 «Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione, a norma dell'articolo 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».
- «Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

- Per il Responsabile anticorruzione, tramite l'Ufficio gestione risorse umane: organizzare e/o promuovere la formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; verificare la formazione svolta
- Per i dirigenti: promuovere la partecipazione dei dipendenti alle giornate formative; partecipare proficuamente alle giornate formative rivolte ai dirigenti
- Per i dipendenti individuati: partecipare proficuamente alle giornate formative

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Misura da attuarsi in corso d'anno; non sono previste fasi di attuazione.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Dipendenti, dirigenti e Responsabile anticorruzione, ognuno per la parte di propria competenza.

Il Responsabile anticorruzione, tramite l'Ufficio gestione risorse umane, vigila sulla piena applicazione della misura.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio; una formazione specifica deve essere prevista per coloro che si occupano di procedimenti a più alto rischio corruttivo.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile anticorruzione, tramite l'Ufficio gestione risorse umane, effettua il monitoraggio e la verifica sulla piena applicazione della misura.

Valori attesi:

Ci si attende i dipendenti siano formati, in tema di prevenzione della corruzione, anche tramite la partecipazione alle giornate formative, organizzate dal Comune stesso o da altri enti, per le quali il Comune promuove la partecipazione.



MISURA M 15 - ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

Descrizione della misura:

La rotazione del personale è prevista come «misura ordinaria»:

- per quei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione, e in particolare ove vi siano procedimenti il cui livello di rischio sia individuato come alto o altissimo (critico), per il personale che ricopre le funzioni di dirigente e di responsabile di posizione organizzativa (PO);
- con cadenza di almeno triennale, rispettando il termine di scadenza del conferimento dell'incarico dirigenziale o dell'incarico di responsabile di posizione organizzativa;
- compatibilmente con le specificità professionali di dirigenti e responsabili di posizione organizzativa in riferimento alle funzioni da svolgere, in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa
- all'interno degli uffici, per i dipendenti preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (procedimenti in cui il livello di rischio sia individuato come alto o altissimo – critico) d'intesa con il dirigente competente.

La rotazione del personale è prevista come «misura straordinaria» per tutti i dipendenti, dirigenti e non, in tutti i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Principale normativa di riferimento:

- legge n. 190/2012, articolo 1, commi 4 lettera e), 10 lettera b), per la rotazione ordinaria
- decreto legislativo n. 165/2001, articolo 16, comma 1, lettera l-quater, per la rotazione straordinaria
- «Codice di comportamento aziendale del Comune di Pordenone e regolamento per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti», adottato con deliberazione della Giunta n. 51 del 28/02/2014.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Rotazione degli incarichi al verificarsi delle condizioni sopra previste.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Attuazione legata al verificarsi delle condizioni sopra previste.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Sindaco, dirigenti e responsabili di posizione organizzativa, ciascuno per le proprie competenze; il Responsabile anticorruzione per la verifica.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura specifica per il livello di rischio classificato dal presente Piano come alto e altissimo (critico), per la rotazione ordinaria; per tutti i livelli di rischio, per la rotazione straordinaria.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile anticorruzione, avvalendosi del Servizio gestione risorse umane, verificherà che la misura sia attuata al concretizzarsi delle condizioni previste.

Valori attesi:

Ci si attende che la misura sia attuata al verificarsi delle condizioni sopra previste.



MISURA M16 - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Descrizione della misura:

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Si vuole sensibilizzare la società, sia coinvolgendola sulle problematiche connesse alla prevenzione della corruzione, sia diffondendo, anche attraverso il sito istituzionale, notizie sull'organizzazione e sull'attività svolta dal Comune, per un controllo diffuso, in particolar modo per ciò che concerne le tematiche di cui trattasi. A volte, il coinvolgimento può anche essere preventivo, a titolo di consultazione, prima dell'adozione di un atto o dell'assunzione di una determinata scelta.

Principale normativa di riferimento:

- legge n. 190/2012
- decreto legislativo n. 33/2013, articolo 10, comma 6
- Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione dell'ANAC

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

- Coinvolgimento dell'utenza sia sulle scelte che si stanno per compiere, a titolo di consultazione preventiva, sia sulle scelte compiute, anche avvalendosi del sito istituzionale o di altri mezzi ritenuti utili allo scopo (come i social network o i comunicati stampa sui media)
- Nello specifico, coinvolgimento dell'utenza in materia di prevenzione della corruzione.
(A titolo esemplificativo, lo stesso Piano anticorruzione è frutto di un procedimento di consultazione e di partecipazione)
- Organizzazione della «Giornata della trasparenza», con cadenza tendenzialmente annuale, per il coinvolgimento e l'illustrazione agli stakeholders e all'utenza delle scelte adottate, oltre che per una generica azione di sensibilizzazione sulle tematiche connesse
- Organizzazione della «Settimana dell'Amministrazione aperta», per far conoscere l'Amministrazione e le sue attività anche tramite il suo sito istituzionale e i suoi applicativi on line.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

- Fasi differenziate a seconda del tema e del progetto nel quale si intende coinvolgere l'utenza.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Il Responsabile dell'anticorruzione per la direzione e il coordinamento; dirigenti e dipendenti per l'attuazione delle indicazioni ricevute.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile dell'anticorruzione verificherà la pubblicazione sul sito istituzionale, l'organizzazione delle attività e, più in generale, la completa attuazione della misura.

Valori attesi:

Ci si attende una sempre maggiore attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dell'utenza.



MISURA M 17- MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN SOCIETÀ PARTECIPATE, ENTI PUBBLICI ECONOMICI E IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO DEL COMUNE

Descrizione della misura:

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge n. 190/2012, anche le società partecipate, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali. Qualora per la prevenzione della corruzione si siano già dotati di modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, vi possono fare riferimento, estendendone l'ambito di applicazione alle previsioni di cui alla legge n. 190/2012.

L'obbligo di rispettare la normativa fa capo direttamente alle società partecipate ed agli enti controllati.

Il Comune, quale ente controllante/partecipante, effettuerà l'opportuna attività di impulso e vigilanza sul rispetto della normativa.

Nello specifico, il Responsabile anticorruzione del Comune verifica, avvalendosi dell'ufficio competente (ufficio Società partecipate) che tali enti si siano adeguati alla normativa anticorruzione, effettuando eventualmente le segnalazioni del caso. Promuove l'adozione di modelli di prevenzione e la riorganizzazione degli enti stessi, partendo, ove occorra, dalla revisione degli statuti.

Il Comune, inoltre, sul proprio sito istituzionale pubblica i dati di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 33/2013, rinviando al sito delle società e degli enti controllati per le ulteriori informazioni che questi sono direttamente tenuti a pubblicare.

Principale normativa di riferimento:

- legge n. 190/2012
- decreto legislativo n. 39/2013 «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»
- decreto legislativo n. 33/2013, articolo 22
- Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera ANAC
- Linee guida ANAC (tra cui «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», approvate con determinazione n. 1134 del 8/11/2017).

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

- Monitoraggio sul rispetto della normativa anticorruzione da parte delle società partecipate, degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune
- Promozione dell'adozione di modelli organizzativo-gestionali conformi alla normativa
- Pubblicazione sul sito istituzionale dei dati e delle informazioni di cui all'articolo 22 del d.lgs. n. 33/2013, con rinvio ai siti delle società/enti

Tempistica per l'adozione della misura (fasi di attuazione):

Misura già in fase di attuazione, si prosegue.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Il dirigente dell'Ufficio Società partecipate per la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale
- Il Responsabile anticorruzione per la verifica della pubblicazione, per l'impulso e il monitoraggio sul rispetto della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte di società partecipate, enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune
- Gli enti sopracitati per il rispetto di quanto prescritto e delle direttive impartite

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Verifica sull'attuazione da parte del Responsabile dell'anticorruzione

Valori attesi:

Ci si attende il pieno e completo adempimento delle previsioni normative.



MISURA M 18 – CONFERENZA DIRIGENTI

Descrizione della misura:

La conferenza dei dirigenti è un'assemblea, composta dai dirigenti del Comune, che si riunisce, con periodicità di norma settimanale, sotto la presidenza e la direzione del Segretario generale, quale momento:

- di programmazione coordinata delle attività
- di condivisione e confronto sui modelli gestionali, anche in funzione di una più efficace azione delle misure di prevenzione previste dal Piano,
- di coordinamento e controllo sull'attività amministrativa dell'ente
- di gestione unitaria delle maggiori complessità
- di prevenzione e contrasto dell'illegalità.

La conferenza dei dirigenti, già esistente da tempo nell'ente, costituisce per questi motivi anche un'utile misura di prevenzione della corruzione.

Principale normativa di riferimento:

- «Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi», approvato con deliberazione di giunta comunale n. 144 del 12/05/2003 e ss.mm.ii., art. 31
- Statuto comunale, art. 60

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Riunione periodica della conferenza dei dirigenti, con convocazione a cura e sotto la direzione del Segretario generale.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Riunione a cadenza tendenzialmente settimanale.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Segretario generale per la convocazione;
- Dirigenti e personale coinvolto per la partecipazione.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Segretario generale convoca la riunione e verifica la partecipazione del personale coinvolto.

Valori attesi:

Partecipazione piena e fattiva dei soggetti coinvolti.



MISURA M 19 – PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Descrizione della misura:

Il Comune di Pordenone adotta e aggiorna annualmente il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, e il programma triennale dei lavori pubblici, di importo stimato pari o superiore a 100.000 euro, e li pubblica nel proprio sito istituzionale. Tale misura, prevista negli anni scorsi dal Comune come facoltativa, in quanto ritenuta strumento utile a incrementare il livello della trasparenza e conoscibilità delle attività negoziali dell'Ente, è divenuta obbligatoria per espressa previsione normativa, con il decreto legislativo n. 50/2016 (cosiddetto «Codice degli appalti»), articolo 21, e successivo Regolamento, approvato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, n. 14 del 16/01/2018.

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 50/2016, articolo 21.
- Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, n. 14 del 16/01/2018, «Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali».

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

- Adozione, aggiornamento annuale e pubblicazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro) e del programma triennale dei lavori pubblici (di importo stimato pari o superiore a 100.000 euro) sul sito istituzionale, sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sugli altri siti prescritti dalla normativa.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Adozione, pubblicazione ed aggiornamento, con cadenza annuale, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 50/2016, articolo 21, e dal decreto ministeriale n. 14 del 16/01/2018

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- I dirigenti titolari delle procedure di affidamento per la presentazione dei dati
- Il Responsabile anticorruzione per la pubblicazione sul sito istituzionale e il monitoraggio sul rispetto della misura.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile dell'anticorruzione verificherà la pubblicazione e l'aggiornamento di quanto descritto, anche tramite i controlli interni successivi di regolarità.

Valori attesi:

Ci si attende il pieno e completo adempimento della previsione normativa.



MISURA M 20 – CONTROLLI INTERNI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ATTI NELLA FASE SUCCESSIVA

Descrizione della misura:

Il Segretario generale – Responsabile della prevenzione della corruzione, ha direttamente in capo l'attività di controllo di regolarità amministrativa sugli atti emanati dall'ente, al fine di verificare la loro correttezza da un punto di vista amministrativo, raddrizzare eventuali storture e orientare in senso positivo l'operato degli uffici per il futuro. Si avvale di personale all'uopo individuato, esperto nelle materie amministrative, tecniche e contabili, operando anche per gruppi di lavoro. Il controllo sugli atti adottati dallo stesso Segretario, previa sua astensione, in quanto coinvolto, è svolto da altro dirigente esperto (in primis, il Vicesegretario). Il controllo successivo sugli atti costituisce una misura anticorruzione molto penetrante, in quanto, potendo partire dal singolo atto e risalire all'intero procedimento che ne è all'origine, permette una verifica puntuale e approfondita, che, dall'aspetto puramente amministrativo, passa a verificare le prassi in uso e ricercare elementi di possibile corruzione, di cui eventuali storture dell'atto potrebbero essere un indice sintomatico.

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 267/2000, articoli 147 «Tipologia dei controlli interni» e 147-bis «Controllo di regolarità amministrativa e contabile»;
- Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 11/02/2013, ed in particolare gli articoli 16, 17 e 18;
- Deliberazione di giunta comunale n. 27 del 13/02/2020 «Controllo di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva all'adozione. Atto di indirizzo con individuazione degli atti da sottoporre a controllo».
-

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Controllo periodico da parte del Segretario generale - Responsabile anticorruzione, di alcune tipologie di atti, definite previamente con linee guida elaborate dalla giunta, e di ogni altro atto segnalato come opportuno oggetto di monitoraggio o verifica, tramite:

- Selezione casuale degli atti da sottoporre a controllo, mediante sorteggio, effettuato, ove possibile, avvalendosi di strumenti automatici di selezione
- Segnalazioni dirette agli uffici dei comportamenti scorretti
- Redazione di verbali, riportanti l'esito del controllo effettuato, trasmessi agli interessati e agli altri uffici per opportuna conoscenza
- Monitoraggio successivo, per verificare che sia stato adempiuto quanto segnalato e prescritto.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

- Cadenza almeno semestrale del controllo
- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni imposte.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Il Segretario generale - Responsabile anticorruzione (o suo sostituto) per l'effettuazione dei controlli
- Tutti gli uffici per l'adempimento di quanto indicato (compreso il fornire prontamente il materiale richiesto, non reperibili direttamente tramite gli applicativi informatici).

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

- Si richiama quanto prescritto dalla deliberazione di giunta comunale n. 27 del 13/02/2020 «Controllo di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva all'adozione. Atto di indirizzo con individuazione degli atti da sottoporre a controllo».

Valori attesi:

Ci si attende:

- che il controllo sugli atti venga effettuato regolarmente, secondo le previsioni, orientando gli uffici a un rispetto della normativa e delle buone prassi non solo formale ma anche sostanziale
- che gli uffici adempiano completamente e con rapidità a quanto prescritto.



ALLEGATO T-TRASPARENZA AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023-2025

Di seguito un quadro riassuntivo - esplicativo dei dati pubblicati sul sito istituzionale, redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa, di cui al decreto legislativo n. 33/2013, alle linee guida Anac n. 1310/2016 e all'allegato n. 2 al PNA 2022. Lo schema riporta il quadro vigente al momento dell'adozione del Piano stesso, dando atto che lo stesso è suscettibile di modifiche ed integrazioni nel corso del periodo considerato.

Denominazione sottosezione di 1° livello	Denominazione sottosezione di 2° livello	Riferimento al decreto n. 33/2013 o ad altra normativa che stabilisce l'obbligo di pubblicazione	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione (quali sono i dati e le informazioni pubblicate)	Responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati	Periodicità della pubblicazione e dei suoi aggiornamenti
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	articolo 10, comma 8, lettera a) decreto legislativo n. 33/2013; articolo 1, comma 8, legge 190/2012	Piano triennale 2023-2025 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e relativi allegati. Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza degli anni precedenti.	Responsabile anticorruzione	Annuale
	Atti generali	articolo 12, comma 1 d.lgs n. 33/2013	Statuto, regolamenti, linee programmatiche, azioni strategiche di mandato, PEG, Piano performance, Codice disciplinare e di condotta, disciplina degli istituti che regolano presenze/assenze e orario di lavoro del personale	Dirigente competente	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	articolo 12, comma 1-bis d.lgs n. 33/2013	Scadenario degli obblighi amministrativi, con le date delle principali scadenze di interesse per i cittadini e le imprese	Dirigente competente	Tempestivo
	Responsabile della prevenzione della	articolo 1, comma 7 della legge 190/2012;	Nominativo e decreto di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza (l'ANAC	Responsabile anticorruzione	Tempestivo



	corruzione e della trasparenza	articolo 43 del d.lgs n. 33/2013	prevede sia indicato nella sezione "Altri contenuti": per chiarezza si è preferito indicarlo anche qui, tra le "Disposizioni generali")		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	articolo 14, d.lgs n. 33/2013	Informazioni sugli organi istituzionali (sindaco, giunta, consiglio comunale) con elenco degli amministratori, indicazione trattamento economico, importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Per ciascun amministratore (ed ex amministratore, nel rispetto dei termini fissati): curriculum, situazione economica e patrimoniale, altre cariche ricoperte. Quadro degli amministratori in carica e dei cessati dalla carica	Dirigente competente	Annuale/tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Articolo 47, comma 1, d.lgs n. 33/2013	Sanzioni applicate agli amministratori per la mancata comunicazione dei dati che li riguardano	Dirigente competente	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Articolo 13, comma 1, lettere b), c), d.lgs n. 33/2013	Rappresentazione grafica dell'organigramma del Comune. Per ciascun ufficio sono indicati: nominativo del dirigente responsabile, del titolare potere sostitutivo, articolazione, competenze, orario di apertura, contatti, procedimenti di competenza, modulistica, ecc	Dirigente competente	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Articolo 13, comma 1, lettera d), decreto legislativo n. 33/2013	Recapiti telefonici, indirizzi posta elettronica istituzionale, posta elettronica certificata, fax, degli amministratori e degli uffici.	Dirigente competente	Tempestivo
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Articolo 15 d.lgs. n. 33/2013 e articolo 53 comma 14 d.lgs. n. 165/2001	Dati relativi agli incarichi di collaborazione o consulenza affidati (nominativo, oggetto, settore, estremi del provvedimento di conferimento, curriculum, compenso) divisi per anno, per una più facile consultazione. Si richiamano i dati pubblicati nella Banca dati Anagrafe delle prestazioni del sistema Perla PA, resa disponibile dal Dipartimento della Funzione	Dirigente competente	Tempestivo



			pubblica. Voce «archivio» con i dati degli anni precedenti, stante la diversa modalità di pubblicazione all'epoca vigente.		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, commi 1, 1-bis e 1-ter decreto legislativo n. 33/2013	Per coloro cui è conferito incarico dirigenziale amministrativo di vertice (il segretario generale) sono pubblicati: contatti, atto di conferimento, dichiarazione di insussistenza cause di inconfiribilità/incompatibilità, curriculum, compensi	Dirigente competente	Annuale/ Tempestivo
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, commi 1, 1-bis e 1-ter decreto legislativo n. 33/2013	Per coloro cui è conferito incarico dirigenziale sono pubblicati: contatti, atto di conferimento, curriculum, dichiarazione di insussistenza cause di inconfiribilità/incompatibilità, compensi, riferimenti ad altri incarichi ricoperti per ragioni d'ufficio	Dirigente competente	Annuale/ Tempestivo
	Dirigenti cessati	Art. 14, comma 1 decreto legislativo n. 33/2013	Per coloro che hanno ricoperto (ma non ricoprono più) incarico dirigenziale sono pubblicati: atto di conferimento, dichiarazione di insussistenza cause di inconfiribilità/incompatibilità, curriculum, compensi, altri incarichi ricoperti per ragioni d'ufficio	Dirigente competente	Annuale/ Tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Articolo 47, comma 1, decreto legislativo n. 33/2013	Sanzioni applicate ai dirigenti per la mancata comunicazione dei dati che li riguardano	Dirigente competente	Tempestivo
	Posizioni organizzative	Art. 14, comma 1-quinquies decreto legislativo n. 33/2013	Per coloro cui è conferito incarico di posizione organizzativa (PO) sono pubblicati: contatti, atto di conferimento, dichiarazione di insussistenza cause di inconfiribilità/incompatibilità, curriculum	Dirigente competente	Annuale/ Tempestivo
	Dotazione organica	Art. 16, commi 1 e 2 decreto legislativo n. 33/2013	Conto annuale del personale, compreso il conto degli anni precedenti	Dirigente competente	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, commi 1 e 2 decreto legislativo n. 33/2013	Elenco con nominativo, categoria, figura professionale, durata del contratto	Dirigente competente	Trimestrale/Annuale



	Tassi di assenza	Art. 16, comma 3 decreto legislativo n. 33/2013	Prospetti dei tassi di assenza e presenza del personale, distinti per uffici di livello dirigenziale (la norma prevede pubblicazione trimestrale; la si effettua mensilmente)	Dirigente competente	Trimestrale/Mensile
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, comma 1 decreto legislativo n. 33/2013 e decreto legislativo 165/2001 (art. 53, c. 14)	Elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, con indicazione di nominativo; durata; oggetto; compenso	Dirigente competente	Tempestivo/Annuale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, comma 1 decreto legislativo n. 33/2013	Contrattazione collettiva nazionale di lavoro (CCNL) del personale dirigente e non dirigente	Dirigente competente	Tempestivo
	Contrattazione integrativa	Art. 21, comma 2 decreto legislativo n. 33/2013	Divisa per contrattazione area dirigenti, posizioni organizzative, dipendenti	Dirigente competente	Tempestivo
	OIV	Articolo 10, comma 8, lettera c) decreto legislativo n. 33/2013	Nominativi e curricula dei componenti l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), in corso e cessati	Dirigente competente	Tempestivo
Bandi di concorso	Bandi di concorso e selezioni	Art. 19 decreto legislativo n. 33/2013	Bandi di concorso per il reclutamento di personale, criteri di valutazione e tracce delle prove scritte; elenco dei bandi in corso. Inoltre: bandi di concorso e selezioni di personale, in corso ed espletati nell'ultimo triennio	Dirigente competente	Tempestivo
	Elenco dei bandi espletati	Art. 19 decreto legislativo n. 33/2013	Elenco bandi espletati	Dirigente competente	Tempestivo
	Elenco delle procedure espletate	Art. 19 decreto legislativo n. 33/2013	Elenco procedure di mobilità espletate	Dirigente competente	Tempestivo
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Art. 7 decreto legislativo n. 150/2009	Linee guida, indirizzi applicativi e sistema di misurazione e valutazione della performance approvato	Dirigente competente	Annuale/ tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, comma 8, lettera b) decreto legislativo n. 33/2013	Piano della Performance e Piano esecutivo di gestione (PEG)	Dirigente competente	Annuale/ tempestivo



	Relazione sulla Performance	Art. 10, comma 8, lettera b) decreto legislativo n. 33/2013		Dirigente competente	Annuale/ tempestivo
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20 comma 1 decreto legislativo n. 33/2013	Ammontare dei premi stanziati e distribuiti, in relazione con la performance	Dirigente competente	Annuale/ tempestivo
	Dati relativi ai premi	Art. 20 comma 2 decreto legislativo n. 33/2013	Criteri di distribuzione dei premi, collegati alla performance	Dirigente competente	Annuale/ tempestivo
Enti controllati	Enti pubblici istituiti, vigilati o finanziati	Articolo 22, comma 1, lettera a), commi 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013; articolo 20, comma 3 d.lgs. n. 39/2013	Elenco enti pubblici con indicata: ragione sociale, funzioni attribuite o attività svolte, misura della partecipazione, durata, onere complessivo gravante sul bilancio, numero rappresentanti, trattamento economico, risultati di bilancio, incarico di amministrazione, trattamento economico degli amministratori, dichiarazioni di insussistenza cause incompatibilità/inconferibilità, link al sito dell'ente	Dirigente competente	Annuale
	Società partecipate	Articolo 22, comma 1, lettera b), comma 1, lettera d-bis), commi 2 e 3, d.lgs. n. 33/2013; articolo 20, comma 3 d.lgs. n. 39/2013; articolo 19, comma 7, del Dlgs 175/2016	come sopra per società partecipate. Specifico per le società è la pubblicazione dei PROVVEDIMENTI (provvedimenti del Comune in materia di costituzione di società, acquisto di partecipazioni in società, gestione di partecipazioni pubbliche, alienazione, quotazione, razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche)	Dirigente competente	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	Articolo 22, comma 1, lettera c), commi 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013; articolo 20, comma 3 d.lgs. n. 39/2013	come sopra per enti di diritto privato controllati	Dirigente competente	Annuale
	Rappresentazione grafica	Articolo 22, comma 1, lettera d) d.lgs. n. 33/2013	rappresentazione grafica degli enti controllati del Comune di Pordenone	Dirigente competente	Annuale



Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Articolo 35, comma 1 d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei procedimenti di competenza del Comune, divisi per ufficio. Per ognuno: descrizione del procedimento, riferimenti utili, tempistica, modulistica e modalità di presentazione dell'istanza	Dirigente competente	Tempestivo
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, comma 3 d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti e modulistica per presentare autocertificazioni, dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Dirigente competente	Tempestivo
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, comma 1 decreto legislativo n. 33/2013	Consultazione immediata e diretta di delibere di Giunta, di Consiglio, ordinanze sindacali e altri atti in corso di pubblicazione all'albo pretorio. Nella sezione "storico atti" sono consultabili le delibere adottate a partire dal 2009.	Dirigente competente	Tempestivo
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, comma 1 decreto legislativo n. 33/2013	Consultazione immediata e diretta di determinazioni, ordinanze dirigenziali e altri atti in corso di pubblicazione all'albo pretorio. Nella sezione "storico atti" sono consultabili le determinazioni adottate a partire dal 2011.	Dirigente competente	Tempestivo
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Articolo 37, comma 1 d.lgs. n. 33/2013; art. 1 comma 32 della legge n. 190/2012	Elenco annuale degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, pubblicato in formato tabellare aperto. Pubblicati i dati degli affidamenti dall'annualità 2012 ad oggi.	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Articolo 37, comma 1 d.lgs. n. 33/2013, Articolo 21, comma 7, d.lgs. n. 50/2016	Informazioni su bandi, gare d'appalto e avvisi pubblici del Comune; programma triennale delle opere pubbliche e programma biennale degli acquisti di beni e servizi	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
	BDAP- Opere pubbliche	L 190/2012, art. 1, comma 32) per la parte lavori	Link alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze (BDAP), per consultare le informazioni inviate dal Comune alla BDAP, ai sensi del d.lgs 229/2011, secondo le modalità previste dal DM 26/02/2013	Dirigente competente	Annuale



Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, comma 1 d.lgs. n. 33/2013	Regolamenti per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Dirigente competente	Tempestivo
	Atti di concessione	Art. 26, comma 2, art. 27 d.lgs. n. 33/2013	Tabella riassuntiva con estratto dell'atto di concessione: indicazione di nome beneficiario (reso anonimo nei casi previsti), numero dell'atto, importo, norma o titolo; ufficio e responsabile; modalità seguita per l'assegnazione	Dirigente competente	Tempestivo
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, comma 1 e 1-bis decreto legislativo n. 33/2013	Bilancio, programmazione e rendicontazione: pubblicazione dei bilanci e dei relativi allegati	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
	Bilancio consolidato		Bilancio consolidato del Comune con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate	Dirigente competente	Annuale
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, comma 2 decreto legislativo n. 33/2013	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, per l'anno in corso e archivio per gli anni precedenti	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30 decreto legislativo n. 33/2013	Elenco degli immobili posseduti e detenuti dal Comune	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30 d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti dal Comune	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31 decreto legislativo n. 33/2013	Atti degli organismi indipendenti di valutazione; attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Dirigente competente, Responsabile anticorruzione	Tempestivo/annuale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31 d.lgs. n. 33/2013	Relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio, alle sue variazioni, e al conto consuntivo	Dirigente competente	Tempestivo
	Corte dei conti	Art. 31 d.lgs. n. 33/2013	Rilievi della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Dirigente competente	Tempestivo



Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, comma 1 decreto legislativo n. 33/2013	Carte dei servizi dei principali servizi erogati	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
	<i>Class action</i>	Articolo 1, comma 2, articolo 4, comma 2 e 6 decreto legislativo n. 198/2009	Notizie delle <i>class action</i> avviate nei confronti del Comune e misure adottate in ottemperanza alle sentenze	Dirigente competente	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, comma 2, lettera a) e art. 10, comma 5 decreto legislativo n. 33/2013	Informazioni sui costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi	Dirigente competente	Annuale
	Servizi in rete	Articolo 7, comma 3, decreto legislativo n. 82/2005	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi agli utenti stessi	Dirigente competente	Tempestivo
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Articolo 4-bis comma 2 decreto legislativo n. 33/2013	Dati sui pagamenti effettuati, in relazione alla tipologia di spesa, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Dirigente competente	Semestrale
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33 decreto legislativo n. 33/2013	Indicatore annuale e trimestrale indicante la tempestività dei pagamenti e tempi medi di pagamento, suddivisi per annualità	Dirigente competente	Annuale/trimestrale
	Ammontare complessivo dei debiti	Art. 33 decreto legislativo n. 33/2013	Ammontare dei debiti complessivi e numero delle imprese creditrici del Comune, con riferimento agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Dirigente competente	Trimestrale
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36 decreto legislativo n. 33/2013; articolo 5, comma 1 decreto legislativo n. 82/2005	IBAN, coordinate bancarie e postali dei conti da utilizzare per versamenti al Comune di Pordenone.	Dirigente competente	Tempestivo
	Fatturazione elettronica	articolo 3 comma 1 decreto ministeriale n. 55/2013	Elenco dei codici che i fornitori devono utilizzare per indirizzare le fatture elettroniche agli uffici del Comune di Pordenone.	Dirigente competente	Tempestivo
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, comma 2 decreto legislativo n. 33/2013 articolo 21 comma 7 e art. 29	Atti di programmazione delle opere pubbliche (programma triennale delle opere pubbliche e bandi di gara)	Dirigente competente	Tempestivo/annuale



		decreto legislativo n. 50/2016			
	Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38 comma 2 decreto legislativo n. 33/2013		Dirigente competente	Annuale
	Monitoraggio opere pubbliche (MOP)	Art. 38 decreto legislativo n. 33/2013	Consultazione della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP)	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
Pianificazione e governo del territorio	Piano regolatore generale comunale	Art. 39 decreto legislativo n. 33/2013	Piano regolatore generale comunale vigente e altre informazioni connesse (servizi cartografici per la consultazione di differenti tipi di dati)	Dirigente competente	Tempestivo
	Varianti al piano regolatore generale comunale	Art. 39 decreto legislativo n. 33/2013	Informazioni relative alle varianti al PRGC adottate e approvate dal Consiglio Comunale	Dirigente competente	Tempestivo
	Piani attuativi comunali	Art. 39 decreto legislativo n. 33/2013	Documentazione relativa ai singoli PAC	Dirigente competente	Tempestivo
Informazioni ambientali	Bilancio Sociale e Ambientale	Art. 40 comma 2 decreto legislativo n. 33/2013	Informazioni ambientali utili alle attività comunali	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
	Rapporto sullo stato dell'ambiente	Art. 40 comma 2 decreto legislativo n. 33/2013	Rapporto sullo stato dell'ambiente, analizzato per fattori e annualità	Dirigente competente	Annuale
	Fontane e lavatoi, acqua potabile e non potabile		Informazioni su fontane e lavatoi, acqua potabile e non potabile nel territorio comunale	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
	Bilancio arboreo e bilancio verde		Informazioni su bilancio arboreo e bilancio verde nel territorio comunale	Dirigente competente	Tempestivo/annuale
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, comma 1 decreto legislativo n. 33/2013	Provvedimenti adottati per interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente	Dirigente competente	Tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Articolo 43, comma 1 decreto legislativo 33/2013; articolo 1 commi 7 e 8 legge 190/2012; articolo 1	Nominativo e decreto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione; Piano triennale di prevenzione della corruzione, suoi aggiornamenti e archivio dei Piani triennali anticorruzione adottati negli anni precedenti; Relazione del Responsabile della	Responsabile anticorruzione	Tempestivo/Annuale



		comma 14 legge 190/2012	prevenzione della corruzione sull'attività svolta, per annualità		
	Accesso civico	Articolo 5, comma 1 e 2 decreto legislativo 33/2013	Informazioni utili sull'accesso civico e sul procedimento di richiesta di accesso	Dirigente competente	Tempestivo
	Responsabile per la transizione al digitale (RTD)	Articolo 7 DPCM 13/2013	Nominativo della figura che ha il compito di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini	Dirigente competente	Tempestivo
	Accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati	Articolo 53 decreto legislativo n. 82/2005	Catalogo dei dati, metadati e banche dati in possesso del Comune. Obiettivi di accessibilità dei siti web e dei servizi informatici.	Dirigente competente	Annuale
	Rendicontazione 5 per mille IRPEF	Articolo 8 dlgs 111/2017	Rendiconto dell'ammontare delle somme percepite dal Comune e del loro utilizzo	Dirigente competente	Annuale
	Dati ulteriori	Articolo 7-bis comma 3 decreto legislativo n. 33/2013, articolo 1 comma 9, lett. f) legge n. 190/2012	Dati e informazioni non riconducibili ad altre sezioni. Vi si trovano ad esempio le voci: Premialità (d.lgs. 150/2009); Elenco debiti comunicati ai creditori (articolo 6, comma 9, d.l. 35/2013); Comitato unico di garanzia per le pari opportunità (articolo 21 legge 183/2010)	Dirigente competente	Tempestivo/Annuale